RASSEGNA STAMPA

GIORNATA UNIVERSITARIA 2016

Rassegna stampa Giornata Universitaria 2016

QUOTIDIANI

Avvenire
L'Osservatore Romano
Repubblica
Il Giornale di Brescia

RIVISTE/SETTIMANALI

Famiglia Cristiana
Credere
Messaggero Sant'Antonio
Incontro (rivista Amici UC)
Presenza (house organ Università Cattolica)

SETTIMANALI DIOCESANI
Tre uscite redazionali e tre annunci pubblicitari

Avvenire MI7 (Milano)
Il Nuovo Giornale (Piacenza)
Il Ponte (Rimini)
Corriere Cesenate (Cesena)
Il Cittadino Monza Brianza
Il Nuovo Torrazzo (Crema)
La Voce del Popolo (Brescia)
Il Nuovo Amico (Fano)
Il Nuovo Amico (Urbino)
La Guida (Cuneo)
Gazzetta d'Alba (Alba)
Il Sempione (Arona)
Il Ricreo (Novara)
L'Informatore (Borgomanero-Novara)
Il Popolo dell'Ossola (Domodossola)
L'eco di Galliate (Novara)
L'Azione (Novara)
Il Cittadino Oleggese (Novara)
Il Monte Rosa (Varallo Sesia)
Il Verbano (Verbania)
Corriere di Saluzzo (Cuneo)
Il Biellese
La Valsusa (Susa)
L'Ancora (Acqui Terme)
La Fedeltà (Fossano)
L'Unione Monregalese (Mondovì)
Luce e Vita (Molfetta)
L'Ortobene (Nuoro)
Prospettive (Catania)
Toscana Oggi - L'Osservatore Toscano
Toscana Oggi - Arezzo - Cortona - Sansepolcro
Toscana Oggi - La Parola
Toscana Oggi - Rinnovamento
Toscana Oggi - La Settimana
Toscana Oggi - Lucca 7
Toscana Oggi - Vita Apuana
Toscana Oggi - Dalla Maremma all'Elba
Toscana Oggi - L'Araldo Poliziano
Toscana Oggi - La Voce di Valdinievole
Toscana Oggi - Vita Nova
Toscana Oggi - Confronto
Toscana Oggi - La Voce di Prato
Toscana Oggi - La Domenica
Toscana Oggi - Siena - Colle Val D'Elsa - Montalcino
Toscana Oggi - L'Araldo
La Vita del Popolo (Treviso)
L'amico del Popolo (Belluno)
Verona Fedele (Verona)
L'Azione (Vittorio Veneto)
La Vita Cattolica (Udine)
La Difesa del Popolo (Padova)
Vita Trentina (Trento)
Il Popolo (Pordenone)
La Voce dei Berici (Vicenza)
Gente Veneta (Venezia)
In Dialogo (Nola)

RADIO

Radio Maria – rubrica "Cantiere delle scelte" in onda il secondo giovedì del mese
Radio Marconi – rubrica del sabato "7x1"
e passaggi promozionali con lo spot della Gu

TV

Chiesa Tv : messa in onda della web serie "Extra Campus" con gli studenti dell'Università Cattolica (11 puntate)

SITI

Landing page dedicata:
www.giornatauniversitacattolica.it
IomichiamoItalia (social network)
Cattolicanews.it
Incrocinews
Agensir

Avvenire

Data 09-03-2016
Pagina 1+19
Foglio 1 / 2

Il messaggio della Cei

Cattolica, università per il futuro del Paese «Risposte ai giovani»

«Nell'Italia di domani io ci sarò» è il tema scelto per l'appuntamento di quest'anno. «Un ambiente accogliente per una educazione in cui la fede dialoga con le scienze», si legge nel Messaggio della Presidenza della Cei per la 92ª Giornata per l'Università Cattolica, celebrata domenica 10 aprile.

IL TESTO A PAGINA 19

Cattolica, un'università per il futuro del Paese

La presidenza della Cei per la 92ª Giornata «Dare risposte alle richieste dei giovani»

Pubblichiamo il Messaggio della Presidenza della Cei per la 92ª Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore, che sarà celebrata domenica 10 aprile. Titolo del Messaggio: "Nell'Italia di domani io ci sarò".

La formazione delle nuove generazioni è il più importante investimento che un paese possa fare per il suo futuro. L'Italia, dalla fine della seconda guerra mondiale ai nostri giorni, ha realizzato un progressivo e qualificato impegno sul versante della formazione scolastica e universitaria raggiungendo livelli tra i più elevati al mondo. È anche grazie alla crescita di competenza e professionalità che il nostro Paese ha saputo garantire alle ultime generazioni una condizione di vita contrassegnata dallo sviluppo e dal benessere. Ma da qualche anno si registrano segnali di affaticamento e stanchezza, con ritardi e fenomeni involutivi.

Preoccupano, soprattutto, le criticità sempre più marcate che emergono nell'ambito universitario e dell'alta formazione professionale con vistosi cali di iscrizioni in molti atenei e perdita di interesse da parte delle famiglie e di ampie fasce della popolazione giovanile verso la formazione come strumento di crescita personale e di acquisizione di conoscenze da spendere nel campo lavorativo. Sono molteplici le cause: dalla situazione di perdurante crisi economica che ha ridotto gli investimenti allo scoraggiamento derivante dall'aumentata disoccupazione che colpisce anche chi ha investito molto nella formazione universitaria fino a un certo scadimento dell'offerta formativa che non sembra più in grado di attrarre e interessare le nuove generazioni.

La Chiesa italiana guarda con preoccupazione a questo momento di difficoltà del Paese e sente l'urgenza di farsi vicina ai giovani per aiutarli a non perdere la speranza e ad investire le loro energie in percorsi di autentica crescita umana, spirituale, culturale e professionale. La formazione è la via maestra per garantire loro una ricca crescita personale, per renderli protagonisti del futuro e capaci di contribuire al bene del Paese. A loro si è rivolto con parole forti e impegnative Papa Francesco in occasione del Discorso tenuto al Convegno ecclesiale nazionale: «Vi chiedo di essere costruttori dell'Italia, di mettervi al lavoro per una Italia migliore. Per favore, non guardate dal balcone la vita, ma impegnatevi, immergetevi nell'ampio dialogo sociale e politico» (*Firenze, 10 novembre 2015*).

Il Papa sa, ma lo sanno anche i vescovi, le famiglie e le persone più attente e sensibili, che i nostri giovani sono generosi e che non si tirano indietro di fronte alle sfide e ai cambiamenti. Hanno bisogno però di essere sostenuti e incoraggiati, di sentire l'affetto e la vicinanza di tutti coloro che credono e hanno fiducia in loro. La comunità ecclesiale con le sue istituzioni formative ha una grande responsabilità verso le nuove generazioni ed è chiamata a declinare la crescita umana con una visione integrale della persona alla luce dei valori cristiani e dell'esperienza di fede che scaturisce dall'incontro con Cristo. Un incontro che non lascia indifferenti e che fa diventare operose le mani dei giovani, proiettate verso Dio e verso il prossimo. «Le mani della vostra fede si alzino verso il cielo – *li esortava ancora papa Francesco* –, ma lo facciano mentre edificano una città costruita su rapporti in cui l'amore di Dio è il fondamento. E così sarete liberi di accettare le sfide dell'oggi, di vivere i cambiamenti e le trasformazioni» (*Ibidem*).

Per affrontare le sfide e vivere i cambiamenti, generazioni e generazioni di giovani sono state aiutate nel nostro Paese dall'Università Cattolica del Sacro Cuore che ha offerto loro una solida formazione illuminata da uno sguardo di fede e corroborata dall'amore di

le cifre

31 milioni
INVESTITI NELLA RICERCA SCIENTIFICA

1,4 milioni
L'IMPEGNO PER LE BORSE DI STUDIO PER GLI STUDENTI

76,7%
I LAUREATI MAGISTRALI OCCUPATI A UN ANNO DALLA LAUREA

Il Messaggio

«Nell'Italia di domani io ci sarò» è il tema scelto per l'appuntamento di quest'anno. «Un ambiente accogliente per una educazione in cui la fede dialoga con le scienze»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Avvenire

Data 09-03-2016
Pagina 1+19
Foglio 2 / 2

Dio. Coerente con la sua storia e con la sua missione, ma anche capace di innovazione e di rinnovamento, questa insigne istituzione accademica dei cattolici italiani è chiamata a farsi sempre più interprete delle domande dei giovani e a dare risposte concrete affinché possano essere artefici di un futuro che realizzi il bene del Paese e nello stesso tempo promuova condizioni di giustizia e di pace per tutti i popoli.

Il tema della 92ª Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore "*Nell'Italia di domani io ci sarò*" che si celebra Domenica 10 aprile 2016 in tutte le comunità ecclesiali del Paese, vuole esprimere il diretto impegno dei giovani per il loro e il nostro futuro, ma anche la ferma volontà della comunità ecclesiale di continuare a sostenere con l'affetto, la preghiera e aiuti concreti, un centro di eccellenza formativa a livello nazionale e internazionale. Con le sue dodici Facoltà, i Centri di Ateneo, le Alte scuole e una vasta offerta di corsi post-laurea altamente qualificati l'Università Cattolica del Sacro Cuore costituisce, in continuità con l'intuizione di padre Agostino Gemelli e dei fondatori, un ambiente accogliente e familiare dove la comunità dei docenti e degli studenti perseguono l'obiettivo di una educazione in cui la fede dialoga con le scienze e con i diversi ambiti del sapere per generare quel nuovo umanesimo che ha in Cristo il suo centro e nel servizio agli altri, e ai più bisognosi in particolare, la sua più alta espressione culturale e sociale.

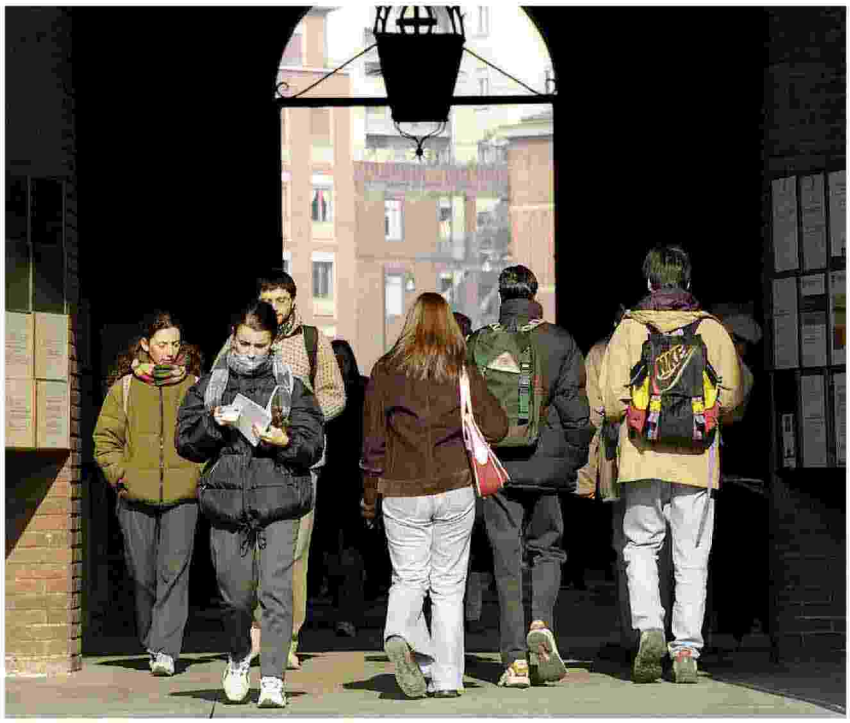
I giovani ci sono e vogliono fare la loro parte, ce lo conferma anche il costante monitoraggio condotto con il *Rapporto giovani* curato dall'Istituto Toniolo assieme all'Università Cattolica. Le nuove generazioni sono desiderose di contribuire, con la loro creatività e il loro entusiasmo, al futuro del Paese. Anche l'Università Cattolica c'è e si pone con rinnovato impegno al loro fianco. Ci conforta vedere che i giovani continuano a trovare, assieme alle loro famiglie, un punto di riferimento valido scientificamente e affidabile dal punto di vista educativo nell'Ateneo dei cattolici italiani. Anche le comunità ecclesiali devono esserci, a fianco dei giovani e dell'Università Cattolica, rinnovando e possibilmente rafforzando, con modalità adeguate alle esigenze del nostro tempo, quel rapporto di reciproca stima e sostegno che fin dai suoi inizi lega l'Ateneo ai cattolici italiani.

Nell'anno in cui viviamo il Giubileo straordinario della misericordia ci auguriamo che sempre più giovani possano trovare nell'Università dedicata al Sacro Cuore di Gesù un luogo per fare esperienza di quell'amore operoso che ha nella carità intellettuale e nella formazione finalizzata alla costruzione del bene comune e al servizio dei più bisognosi le principali ragioni del suo esistere e della sua missione.

LA STORIA

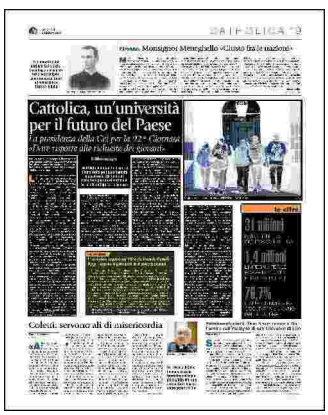
L'iniziativa creata nel 1924 da Armida Barelli Oggi l'ateneo è presente in 4 sedi nazionali

La Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore che la Chiesa italiana celebrerà domenica 10 aprile, è giunta alla sua 92ª edizione. Fu Armida Barelli, cofondatrice e cassiera dell'ateneo fondato da padre Agostino Gemelli, a dare vita a questa Giornata di mobilitazione della Chiesa italiana per sostenere anche economicamente l'ateneo dei cattolici. Era il 1924 e l'idea della Barelli ottenne anche l'approvazione dell'allora Pontefice, Pio XI, che ben conosceva questa istituzione accademica, visto che Achille Ratti (futuro Pio XI) era arcivescovo di Milano quando la Cattolica iniziò la sua attività. Era il 7 dicembre 1921 quando le lezioni iniziano ufficialmente nella sua prima sede di Milano, in via Sant'Agnese 2, con due facoltà: Scienze sociali e Scienze filosofiche. Il riconoscimento giuridico da parte dello Stato arriverà solo nel 1924, proprio l'anno in cui si diede vita a questa Giornata nazionale. Oggi la Cattolica è presente in ben quattro sedi: Milano, Brescia, Piacenza-Cremona e Roma, con 12 facoltà (alcune su più sedi), con un'offerta formativa che comprende 42 corsi di laurea triennali, 48 lauree magistrali e 6 lauree magistrali a ciclo unico. **(E.Le.)**



L'ingresso della sede milanese dell'Università Cattolica (Emblema)

Avvenire
Quanto costa il male
Il tragico 2015 dei migranti: 4.200 le vittime


Cattolica, un'università per il futuro del Paese

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Consultori

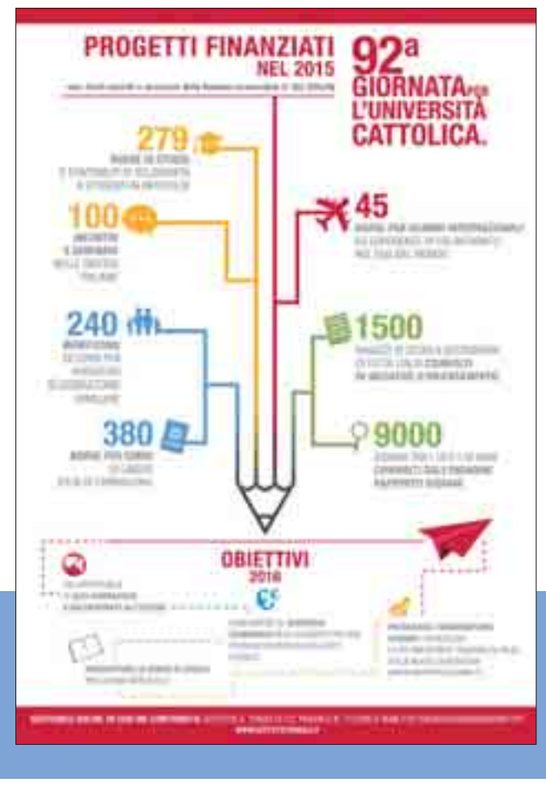
Corsi per operatori

L'Istituto Giuseppe Toniolo, anche grazie ai fondi raccolti in occasione della Giornata Universitaria 2015, ha promosso in collaborazione con l'Alta Scuola di Psicologia A. Gemelli, presso il Consultorio Familiare di Napoli, alcuni percorsi formativi destinati a trecento operatori di consultori familiari di ispirazione cristiana e di quanti operano al servizio della famiglia, sia nelle strutture territoriali pubbliche sia nell'ambito del terzo settore.

Tra progetti e formazione, una scommessa sul futuro

Oltre 560mila euro raccolti, 800mila borse di studio assegnate: è il bilancio della Giornata per l'Università Cattolica del 2015. E quest'anno si replica con l'edizione di domenica. La Giornata universitaria è infatti un'occasione di approfondimento sulla natura e lo scopo dell'università, i valori originali che guidano le scelte. L'Istituto Giuseppe Toniolo – ente fondatore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore che si muove su tre direttive: università e ricerca; sostegno alla formazione, legame con il territorio – sostiene con numerose iniziative la formazione, il diritto allo studio, i percorsi di eccellenza, le esperienze internazionali di migliaia di studenti. Da quasi un secolo la «Giornata per l'Università Cattolica» (www.giornatauniversitacattolica.it) è tra i più significativi eventi del calendario dei cattolici italiani. Con i fondi raccolti è stato possibile promuovere scambi internazionali e di volontariato, proporre decine di iniziative di orientamento per oltre 1.500 studenti di tutt'Italia.

Lo scorso anno sono stati oltre 560mila gli euro raccolti nel corso dell'evento nazionale



Un bando per sostenere 100 studenti meritevoli

Un concorso per assegnare 100 borse si tudio: il bando nazionale, arrivato alla sesta edizione, è stato indetto dall'Istituto G. Toniolo di studi superiori e dall'Università Cattolica del Sacro Cuore, in collaborazione con la Fondazione EduCatt per il diritto allo studio. Per l'anno accademico 2016-2017, il piano prevede l'assegnazione di 100 Borse di studio unicamente secondo il criterio del merito attraverso un concorso che si terrà il 28 maggio 2016 contemporaneamente in 11 città italiane: Alghero, Bari, Bologna, Brescia, Catania, Lamezia Terme, Milano, Palermo, Piacenza, Roma e Verona.
Le borse per merito, di importo pari a duemila euro rinnovabile per tre anni, sono aperte all'Opzione Campus. Tale opzione prevede l'assegnazione di un importo ulteriore di mille euro a chi superi il Concorso di ammissione ai Collegi d'ateneo.
Per informazioni e iscrizioni è possibile visitare il sito internet dedicato al concorso www.borsepermeritouc.it dove a partire dal mese di marzo 2016 è pubblicato il bando.
Il termine per le iscrizioni è mercoledì 18 maggio 2016 alle 12.
Per informazioni in merito alle strutture dell'Opzione collegi è possibile visitare il portale www.collegiunicattolica.it.

ISTITUTO GIUSEPPE TONIOLO DI STUDI SUPERIORI
Pagina a cura dell'Istituto Giuseppe Toniolo
Largo A. Gemelli 1, 20123 Milano
Tel.: 02.72342292; fax: 02.72342772;
email: comunicazione@istitutotoniolo.it
www.giornatauniversitacattolica.it

Chiesa e mondo orizzonti giovani

Una rete in grado di alimentare il dialogo fra la tradizione accademica cattolica e l'impegno diplomatico della Chiesa, nel segno della promozione dei diritti umani fondamentali e dei valori cristiani. È in questo orizzonte che lo scorso gennaio a Ginevra si è deciso di istituire un'associazione che raduni i borsisti dell'Istituto Toniolo, ente fondatore e promotore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, che hanno operato presso le Organizzazioni internazionali. E il prossimo 15 aprile a Milano si terrà un primo importante incontro dell'associazione con lo scopo di dar la possibilità ai membri di conoscersi, scambiare esperienze e proposte di collaborazione ed esaminare la bozza degli Statuti. Assieme ai borsisti ed ex borsisti all'incontro sono stati invitati, tra gli altri, l'arcivescovo Silvano Maria Tomasi, già osservatore permanente presso gli Uffici delle Nazioni Unite a Ginevra e in via provvisoria presidente dell'appena costituita Associazione dei borsisti del Toniolo, monsignor Francesco Follo, osservatore permanente della Santa Sede presso l'Unesco a Parigi, monsignor Janusz Urbanczyk, rappresentante permanente della Santa Sede presso l'Organizzazione per la sicurezza e cooperazione in Europa (Osce) a Vienna, monsignor Paolo Rudelli, osservatore permanente della Santa Sede presso il Consiglio d'Europa a Strasburgo. Quello di Milano segue l'incontro che si è tenuto a gennaio a Ginevra presso la Missione permanente della Santa Sede tra l'Istituto Toniolo e le Missioni permanenti della Santa Sede sul tema del sostegno all'impegno della Chiesa nella diplomazia multilaterale, una collaborazione che prevede l'inserimento di giovani laureati dell'Università Cattolica. L'Istituto Toniolo, infatti, offre la possibilità a laureandi e studenti postgraduate dell'ateneo di Largo Gemelli di beneficiare di una borsa di studio che prevede una formazione «on the job» grazie all'inserimento con funzioni operative nello staff delle Missioni diplomatiche della Santa Sede a Parigi, Ginevra e Vienna. I borsisti vengono scelti tramite bando, che offre sei mesi di «intership», rinnovabili su richiesta delle stesse Missioni diplomatiche per altri cinque mesi. Le tre borse di studio offerte hanno già dato i loro frutti non solo aprendo nuove opportunità ai borsisti ma anche arricchendo il lavoro delle Missioni stesse: un successo dimostrato dal fatto che la Missione vaticana a Ginevra ha deciso, in accordo con l'Istituto Toniolo, di assegnare una borsa di studio ulteriore rispetto a quella prevista dal bando per il 2016. L'associazione che riunisce i borsisti, inoltre, rappresenta un passo avanti per permettere al progetto maggiore visibilità e quindi «mettere in circolo» le esperienze vissute sul campo. In cosa consiste l'impegno presso le Missioni lo racconta la vincitrice del bando dell'anno scorso per gli uffici presso l'Onu, Annalisa Pellegrino: «Il mio lavoro si divideva in una parte "di ufficio", in cui svolgevo delle ricerche su diversi temi, e in un'altra in cui seguivo vari comitati o incontri all'Onu, per i quali scrivevo una serie di rapporti che andavano poi inviati a Roma. Tutto questo mi ha dato la possibilità di confrontarmi con realtà molto diverse e di tenermi aggiornata, in un certo senso ho continuato sempre a studiare». Un bilancio simile a quello che fa Stefano Saldi, un altro dei vincitori del bando per Ginevra, che racconta: «Grazie all'esperienza presso la Missione della Santa Sede ho capito che se si lavora tanto e nel modo giusto è davvero possibile contribuire alla realizzazione del bene comune dei popoli. L'opportunità di contribuire al perseguimento, presso le Nazioni Unite, di valori come la giustizia sociale per un vero sviluppo solidale dei popoli è sicuramente per me la gratificazione più preziosa».

Tomasi e la rappresentanza dell'Isituto Toniolo

la storia

Annalisa: la mia vita globale

Dopo tanti viaggi che l'hanno portata in giro per il mondo, l'anno scorso è arrivata agli uffici ginevrini della Missione della Santa Sede presso l'Onu. Annalisa Pellegrino non è un «cervello in fuga», ma una dei vincitori del «Fellowship program Unog», l'iniziativa dell'Istituto Toniolo rivolta agli studenti laureati (e laureandi) all'Università Cattolica che sognano la carriera diplomatica. «Qui ho capito che non si cambia il mondo dall'oggi al domani – racconta –, e che dietro ai discorsi "ufficiali" c'è tutto un lavoro diplomatico lungo e paziente».

il testimone

Stefano: da Ginevra a Istanbul

L'esperienza della borsa di studio alla Missione permanente della Santa Sede presso l'Onu a Ginevra per Stefano Saldi è stata una tappa importante che ha avuto un seguito prezioso. Lo scorso ottobre, infatti, Saldi è andato a integrare la delegazione della Santa Sede al Forum Globale su migrazione e sviluppo che si è tenuto a Istanbul. «Si è trattato di un grande onore – racconta –, ma come tutti gli onori comporta anche un alto grado di responsabilità. La Santa Sede, infatti, riveste un ruolo importante in diversi negoziati, anche se spesso questo non è noto ai più».

La sede dell'Unesco a Parigi. Anche qui si formano i giovani borsisti dell'Istituto Toniolo

Giornata dell'Università Cattolica, uno spazio per «l'Italia di domani»

«Nell'Italia di domani io ci sarò. Da oggi» è il tema della 92ª Giornata per l'Università Cattolica, che si celebra domenica 10 aprile. L'obiettivo dell'Istituto Giuseppe Toniolo di Studi Superiori, attraverso questa Giornata, è sostenere il desiderio di partecipazione delle nuove generazioni, promuovendone, con numerose iniziative, la formazione, il diritto allo studio, i percorsi di eccellenza, le esperienze internazionali.
Proprio dal «Rapporto Giovani» l'indagine nazionale sulle nuove generazioni promossa dall'Istituto Toniolo in collaborazione con l'Università Cattolica e con il sostegno di Fondazione Cariplo e di Intesa Sanpaolo emerge che l'88,3% dei giovani italiani è disposto ad emigrare stabilmente pur di migliorare le proprie condizioni di vita e di lavoro. Oltre il 60% è disposto anche a trasferirsi all'estero poiché vede con maggior preoccupazione, rispetto ai propri coetanei di Francia, Inghilterra, Spagna e soprattutto della Germania, la situazione del proprio Paese e considera insufficienti le opportunità che esso offre. Anche per questo sostenere l'Università Cattolica è aiutare i giovani a costruire il proprio futuro. E da quasi un secolo la «Giornata per l'Università Cattolica» (www.giornatauniversitacattolica.it) si situa tra i più significativi appuntamenti del calendario dei cattolici italiani.
Con la Giornata 2015 sono stati raccolti più di 560mila euro con i quali è stato possibile assegnare oltre 800 borse di studio e borse per corsi di lingua e alta formazione, realizzare incontri e seminari nelle diocesi, istituire corsi di aggiornamento per oltre 300 operatori di consultorio familiare, proporre decine di iniziative di orientamento che hanno coinvolto oltre 1.500 studenti di tutt'Italia.
Nel 2016, oltre a confermare gli attuali impegni, l'Istituto Toniolo e Università Cattolica intendono raddoppiare, in vista del concorso nazionale che si terrà in 11 città italiane il 28 maggio, le borse di studio per giovani meritevoli iscrivendi nell'ateneo di largo Gemelli. Il Toniolo vuole anche potenziare l'Osservatorio permanente sulla condizione giovanile in Italia che offra strumenti di analisi e di intervento agli operatori sociali e pastorali.
Info: www.giornatauniversitacattolica.it

L'Università Cattolica a Milano

I chiostri bramanteschi della Cattolica

Borse di studio «plus» per non escludere nessuno

Sforzo extra per ovviare alla ridefinizione delle norme Isee, che avrebbe tolto il sostegno al 20 per cento dei beneficiari

In tempi di spending review rischiano di rimetterci gli studenti meno abbienti. La recente ridefinizione delle regole Isee ha tolto a diversi giovani la possibilità di usufruire delle borse di studio che solitamente sono erogate con i fondi regionali. Ma l'Università Cattolica e l'Istituto Toniolo hanno deciso di metterci una pezza provvidenziale: un intervento doveroso per tentare di andare incontro agli studenti, per assicurare in concreto il pieno diritto allo studio. Un gesto reso possibile anche grazie al prezioso contributo "Piera Santambrogio", destinato a studentesse meritevoli e in disagiate condizioni economiche.
«Con l'introduzione di una nuova normativa, che ridetermina la situazione economica patrimoniale familiare, circa il 20 per cento degli studenti che, fino all'anno scorso, risultava beneficiario, ha perso il diritto alla borsa di studio – spiega la professoressa Antonella Sciarrone Alibrandi, prorettore e presidente di Educatt , ente per il diritto allo studio che ha stanziato i fondi in collaborazione con l'Istituto Toniolo –. Così, a ottobre, 400 ragazzi si sono trovati senza il sostegno economico di cui prima beneficiavano. In Cattolica abbiamo fatto la nostra parte. Attraverso il bando Borse di Studio plus, un piano straordinario di circa 1,4 milioni di euro, abbiamo risposto a questa emergenza per non escludere nessuno».
Le borse di studio "Plus" saranno 400 (di cui 220 con importo riferito agli studenti fuori sede, e 180 con riferimento agli studenti in sede o pendolari), e saranno erogate già a partire dalla prossima estate, attingendo a un fondo che è stato possibile creare grazie anche a quanto raccolto con il 5x1000. L'aiuto economico in denaro sarà di un certo peso: sarà pari a 1.800 euro per gli studenti "fuori sede" e a 800 euro per i "pendolari" o quelli "in sede". Previsti anche la riduzione di 1.500 euro rispetto all'importo complessivo delle tasse universitarie e un pasto al giorno per l'anno solare 2016.
La borsa di studio per gli iscritti al primo anno sarà corrisposta al conseguimento, entro il 10 agosto 2016, di un livello minimo di merito precisato nel bando. Gli esiti delle graduatorie provvisorie saranno rese note agli interessati indicativamente entro fine aprile 2016 tramite una comunicazione attraverso posta elettronica, nell'area riservata MyEducatt http://myeducatt.unicatt.it e tramite avviso pubblicato sul portale www.educatt.it.

Pellegrinaggio giubilare

Domani all'Udienza generale

Alla vigilia 92ª Giornata universitaria, che si celebra in tutta Italia domenica, e in occasione dell'Anno Santo della Misericordia, l'Università Cattolica del Sacro Cuore e la Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli promuovono domani un Pellegrinaggio giubilare in Piazza San Pietro. Una rappresentanza dell'Ateneo, della Fondazione e dell'Istituto Giuseppe Toniolo parteciperà alle 10 all'Udienza generale di papa Francesco e alle 13 alla Messa all'altare della Cattedra di San Pietro, presieduta da monsignor Claudio Giuliodori, assistente ecclesiastico generale dell'Università Cattolica del Sacro Cuore.

L'OSSERVATORE ROMANO

Data 12-04-2016
Pagina 8
Foglio 1 / 2

Per la giornata dell'Università cattolica del Sacro Cuore

Tempo di costruire

In occasione della novantaduesima giornata nazionale per l'Università cattolica del Sacro Cuore, che si è celebrata domenica 10 aprile, il cardinale Pietro Parolin, segretario di Stato, ha inviato il 4 aprile la seguente lettera al cardinale arcivescovo di Milano Angelo Scola, presidente dell'Istituto Toniolo di studi superiori.

Signor Cardinale,

il mondo si trova ad affrontare sfide sempre più grandi e impegnative che richiedono personalità mature e competenti in grado di spendersi con generosità nei nuovi scenari nazionali e internazionali. È questa una delle principali finalità delle università cattoliche, a cui la Chiesa affida il compito di formare le nuove generazioni alla luce dei principi della fede cristiana e della tradizione cattolica per costruire reti di autentica solidarietà e contribuire al bene comune. Per affrontare questa impegnativa missione è necessario in primo luogo, come ha ricordato il Santo Padre: «preparare i cuori perché il Signore si manifesti, ma nella totalità; cioè, nella totalità dell'umanità che ha anche questa dimensione di trascendenza» (Discorso ai partecipanti al Congresso Mondiale promosso dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica, 21 novembre 2015).

Senza uno sguardo rivolto ai valori fondamentali della verità, del bene, della giustizia e della pace, che nasce da un'autentica apertura dello spirito, non sarà possibile contrastare le forti spinte al materialismo e al positivismo scientifico che sembrano essere le coordinate dominanti su cui si muovono la cultura e la società del nostro tempo. Per questo è importante rinnovare ogni sforzo affinché le nuove generazioni trovino persone, istituzioni e luoghi dove poter realizzare una formazione integrale resa possibile dal dialogo aperto e costruttivo tra fede e ragione, tra i diversi ambiti del sapere e la teologia. In questa prospettiva è da tutti riconosciuto il fondamentale contributo offerto in Italia dall'Università Cattolica del Sacro Cuore, che padre Agostino Gemelli, con i suoi collaboratori, ha voluto come riferimento solido e qualificato per la formazione delle nuove generazioni nei vari campi del sapere e nei diversi ambiti professionali.

Non meno che nel passato, è urgente investire nella formazione dei giovani che vivono oggi una stagione di incertezza e di precarietà sia dal punto di vista sociale sia sotto il profilo religioso, come ampiamente documentato dagli studi condotti attraverso il progetto Rapporto Giovani curato dall'Istituto Toniolo e dall'Università Cattolica. Il prezioso e qualificato servizio offerto dall'Ateneo dei cattolici italiani, fin dalla sua nascita, è sostenuto dalla vicinanza e dal contributo della comunità ecclesiale che celebra ogni anno una Giornata nazionale per l'Università Cattolica del Sacro Cuore. Come tema per la novantaduesima Giornata, che si celebrerà domenica 10 aprile, è stato scelto «Nell'Italia di domani io ci sarò», volendo con questa espressione accogliere esplicitamente l'invito che il Santo Padre ha rivolto ai giovani durante il Convegno ecclesiale a Firenze. Invitandoli ad essere testimoni di un nuovo umanesimo a partire dalla figura e dai sentimenti di Gesù, ha detto loro «Vi chiedo di essere costruttori dell'Italia, di mettervi al lavoro per una Italia migliore». E in un tempo che «richiede di vivere i problemi come sfide e non come ostacoli» ha indicato loro una strada che si configura anche come una concreta attuazione dell'Anno della misericordia: «Voi, dunque, uscite per le strade e andate ai crocicchi: tutti quelli che troverete, chiamateli, nessuno escluso (cfr. *Mt* 22, 9)» (Discorso nella cattedrale di Firenze con i partecipanti al Convegno ecclesiale nazionale, 10 novembre 2015).

Educare i giovani in questa prospettiva è un compito affascinante e molto impegnativo che richiede uno sforzo comune e condiviso da parte di tutta la comunità ecclesiale. Ma è necessaria anche una costante capacità di rinnovamento della stessa istituzione accademica chiamata a coniugare gli irrinunciabili valori originari e costitutivi con le nuove esigenze di un sistema universitario complesso e aperto a nuovi scenari internazionali. Segno distintivo dell'Ateneo cattolico, oltre all'offerta di una formazione di alto livello scientifico, dovrà sempre più essere quello di una spiccata educazione alla solidarietà e al servizio degli ultimi, attraverso tutte le dimensioni del sapere e del vivere umano. Un particolare segno di questo inscindibile legame tra la dimensione accademica e il servizio ai più bisognosi e sofferenti, come sono i malati, è offerto dal Policlinico universitario A. Gemelli che ha rappresentato il compimento di un sogno del suo fondatore e che dovrebbe essere sempre più riconoscibile come un luogo esemplare di formazione e di cura cristianamente ispirato.

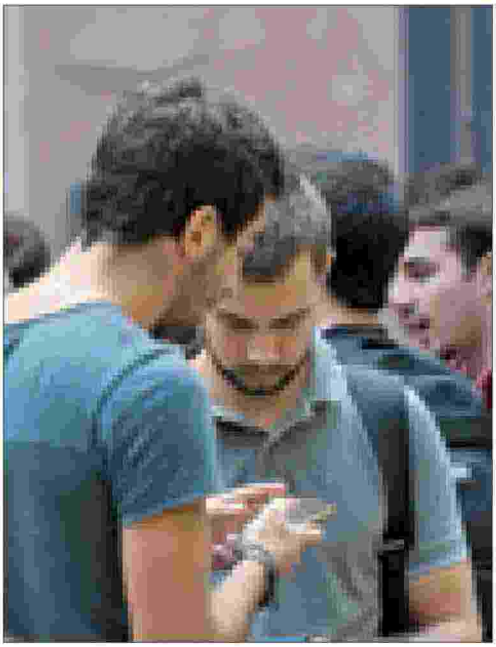
Il Santo Padre, mentre accoglie con gioia il pellegrinaggio giubilare a San Pietro dell'Università Cattolica in programma per il 9 aprile prossimo, assicura la sua vicinanza e il suo costante ricordo nella preghiera affinché l'Ateneo dei cattolici italiani, sostenuto dall'Istituto Toniolo di Studi Superiori, possa continuare a offrire ai giovani un valido sostegno per una formazione integrale e per le loro scelte di vita, aiu-

Aggrappati alla lettera
Reti piene

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

tando soprattutto quelli meritevoli che hanno meno possibilità. Anche con riferimento a questa specifica finalità, si invierà il consueto contributo che il Santo Padre ha deciso di destinare a codesto benemerito Istituto di Studi Superiori e formulo i miei personali voti per l'attività e lo sviluppo dell'Ateneo dei cattolici italiani.

Sua Santità, mentre chiede di pregare per lui e per il suo servizio alla Chiesa, rinnova l'affidamento dell'Ateneo al Sacro Cuore di Gesù e alla Vergine Maria, *Sedes Sapientiae*, e invia una speciale benedizione a vostra Eminenza, al magnifico Rettore, all'Assistente ecclesiastico generale, ai membri dell'Istituto Toniolo, agli illustri Professori, al personale tecnico-amministrativo e a tutti gli studenti.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA SPEZIA
SARZANA-BRUGNATO

Data 10-04-2016
Pagina 1
Foglio 1

Lo spirito della Cattolica

DI VIRGINIA AMATO

«L'università deve essere focolaio di attività scientifica, vero laboratorio nel quale maestri e scolari collaborano ad indagare nuovi veri e a rivedere questioni già discusse. Così nello studente si educa lo spirito critico e, quel che più importa dato lo scopo speciale della nostra Università, lo spirito di ricerca». Con queste parole nel 1919 Agostino Gemelli tracciava la visione di un progetto, nato appena 2 anni più tardi: l'Università Cattolica del Sacro Cuore. Oggi è il più grande Ateneo cattolico d'Europa, con 12 facoltà e 40000 studenti, e rappresenta il fulcro di un'intensa attività di ricerca, divulgazione della cultura ed educazione alla solidarietà, declinati in progetti e collaborazioni promossi in Italia e all'estero. Affinché l'Ateneo abbia risorse adeguate alle sue finalità, l'Istituto G. Toniolo, ente fondatore, promuove da quasi un secolo la Giornata per l'Università Cattolica. «Nell'Italia di domani io ci sarò. Da oggi», è lo slogan della 92a edizione che si svolge oggi. I fondi raccolti consentiranno di confermare le attività già avviate e perseguire gli obiettivi 2016: incrementare le esperienze di alta formazione, tirocinio e volontariato all'estero, raddoppiare le borse di studio per giovani meritevoli, consolidare l'esperienza del «Rapporto Giovani», la più importante ricerca italiana sulle nuove generazioni. Per ulteriori informazioni e dare il proprio sostegno, si può visitare il sito www.giornatauniversitacattolica.it. Nella nostra diocesi, numerosi studenti hanno scelto di frequentare le facoltà della Cattolica di Milano: fra i tanti, abbiamo avvicinato Elisabetta Pollero, 2° anno di Scienze Linguistiche – Relazioni Internazionali, Giovanni Merano, 2° anno di Giurisprudenza e Paolo Vassallo, laureando in Economia delle Imprese e dei Mercati, per conoscere le motivazioni di una scelta e il loro giudizio su questa esperienza. «Confrontandola con altre università – dice Betta – ho notato che offriva ottimi corsi di lingua e concedeva la possibilità di un'interfacoltà, cioè abbinare lo studio delle lingue ad altre materie, nel mio caso scienze politiche. Il sistema è molto ben organizzato: accedendo al sito e alla pagina personale, si conosce in tempo reale se ci sono lezioni sospese o cambi di aule». Conferma Gio: «Alcuni amici me ne avevano parlato e facendo alcuni confronti con altri Atenei mi è sembrata la scelta migliore. Devo dire che così si è rivelato. Ha un'ottima offerta formativa, sia per i programmi delle facoltà, sia per le proposte extracurriculari che promuove, ad esempio, i progetti di vacanze all'estero». «Ho scelto la Cattolica – aggiunge Paolo – perchè cercavo un'università che conciliasse un'ottima preparazione tecnica con una formazione ed un ambiente culturale a tutto tondo, per ampliare i miei orizzonti anche oltre le materie di studio. Il mio percorso è giunto ormai quasi a metà e finora è stata l'esperienza più formativa degli ultimi dieci anni della mia vita».

PONENTE
«Giovani, dite sì all'amore di Dio»
Ucai, un concorso sull'Anno Santo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

UNIVERSITÀ CATTOLICA del Sacro Cuore

www.unicatt.it

ISTITUTO TONIOLO
ENTE FONDATORE DELL'UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE

Destina il tuo 5x1000 all'Università Cattolica.
CF 02133120150

www.istitutotoniolo.it

Sostienici con una donazione.
C/C postale n. 713206 o Iban IT67J0558401600000000067741

Avvenire

Data 13-04-2016
Pagina 15
Foglio 1

Lamezia. Quella sete di «relazioni vere»

Un'appartenenza alla comunità cristiana ancora forte, più che nel resto d'Italia, una pratica che si allinea però con il dato nazionale, ma soprattutto la ricerca di rapporti personali forti e non tanto di esperienze di gruppo. È il profilo dei ragazzi di Lamezia Terme offerto dalla ricerca «Dio a modo mio. Giovani e fede», un lavoro promosso a livello nazionale dall'Istituto Toniolo, ente fondatore dell'Università Cattolica, e inserito nel quadro del «Rapporto giovani». Nella diocesi calabrese si è deciso di incarnare l'indagine a livello locale coinvolgendo cinquemila ragazzi tra i 14 e i 18 anni delle scuole superiori. «Emerge che il rapporto con la fede – nota Diego Mesa, docente di sociologia alla Cattolica e curatore della ricerca – è sempre più personale per questi ragazzi e richiede una proposta sempre più "personalizzata"».

«Si tratta di una sfida che non dobbiamo evitare – sottolinea da parte sua don Fabio Stanizzo, responsabile diocesano della Pastorale giovanile – ma anzi siamo chiamati a raccogliere tutti i singoli e diversi "gridi di aiuto" che ci lanciano i giovani e rispondere alle loro personalissime esigenze».

La ricerca «Dio a modo mio» fotografa il rapporto dei ragazzi con la fede

Un compito che a Lamezia Terme ha un'«arma» in più: il senso di appartenenza ancora radicato. È un dato che è emerso anche nella presentazione dei risultati della ricerca che si è tenuta sabato scorso al Liceo Tommaso Campanella di Lamezia, alla presenza di 300 ragazzi, del vescovo della diocesi calabrese Luigi Cantafora, di don Stanizzo e di Mesa. Un dato, commenta il prete, «che parla di una tradizione ancora condivisa, anche se per alcuni aspetti bisognosa di "purificazione"».

Accanto a questa realtà si accosta anche un'altra tendenza: «In questa fascia di età – nota Mesa – i ragazzi dimostrano di sentirsi liberi di scegliere se partecipare o meno alle attività formative proposte dalla Chiesa». Inoltre non è l'esperienza di gruppo a caratterizzare la decisione di partecipare ma la ricerca di relazioni personali forti: i primi riferimenti sono i catechisti e gli insegnanti di religione. D'altra parte a colpire di papa Francesco è proprio la capacità di mettersi in relazione e quindi di avere attenzione per gli altri: proprio l'attenzione sociale e caritativa è ciò che i giovani si aspettano dalla Chiesa. **(M.L.)**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

UNIVERSITÀ CATTOLICA del Sacro Cuore

www.unicatt.it

ISTITUTO TONIOLO
ENTE FONDATORE DELL'UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE

Destina il tuo 5x1000 all'Università Cattolica.
CF 02133120150

www.istitutotoniolo.it

Sostienici con una donazione.
C/C postale n. 713206 o Iban IT67J0558401600000000067741

Copyright © Avvenire
Aprile 28, 2016 10:52 am (GMT -2:00)

Powered by TECNAVIA

UNIVERSITÀ CATTOLICA del Sacro Cuore

www.unicatt.it

ISTITUTO TONIOLO
ENTE FONDATORE DELL'UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE

Destina il tuo 5x1000 all'Università Cattolica.
CF 02133120150

www.istitutotoniolo.it

Sostienici con una donazione.
C/C postale n. 713206 o Iban IT67J0558401600000000067741

Copyright © Avvenire
Aprile 28, 2016 10:53 am (GMT -2:00)

Powered by TECNAVIA

la Repubblica Milano

Quotidiano

Data 11-04-2016
Pagina 16
Foglio 1

ISTITUTO TONIOLO

ENTE FONDATORE
DELL'UNIVERSITA' CATTOLICA DEL SACRO CUORE

Informazione pubblicitaria

OGNI CONTRIBUTO
LASCIA UNA TRACCIA INDELEBILE

SOSTENIAMO L'UNIVERSITÀ. SOSTENIAMO PROGETTI CONCRETI

L'Istituto Giuseppe Toniolo, ente fondatore dell'Università Cattolica, opera quotidianamente a supporto degli studenti e lo fa anche grazie ai propri sostenitori.

In questo senso è esemplare la storia di alcuni Amici come la professoressa Celestina Losa. Dopo la laurea in Cattolica, conseguita nel 1936 grazie a una borsa Toniolo, si è occupata sempre dei bambini come insegnante. Per gratitudine verso l'Ateneo che le ha consentito di studiare pur essendo priva di mezzi, ha lasciato al Toniolo in testamento il proprio appartamento per favorire la ricerca sul cancro della Facoltà di Medicina della Università Cattolica. L'Istituto, grazie a Celestina, ha avviato il primo progetto di immunoterapia in Italia nei tumori pediatrici che ha intitolato a lei. Tante altre persone si sono sentite incluse dal progetto della Cattolica, contribuendo secondo le proprie possibilità. Sono così state istituite numerose borse di studio in memoria di ex allievi, cui si aggiungono le centinaia di borse di studio al merito assegnate annualmente grazie ai fondi della Giornata Universitaria.

Queste iniziative vanno ad integrare l'impegno costante di Università Cattolica dove annualmente circa 3 mila studenti sono esonerati dal pagamento delle tasse di iscrizione e altri 6 mila hanno accesso ad altre forme di agevolazione economica.

Fare una donazione o un lascito all'Istituto Toniolo a favore dell'Università Cattolica vuol dire moltissimo: significa esserci. Esserci in progetti concreti di solidarietà. Esserci per dare opportunità reali ai giovani, che sono l'Italia che verrà. Esserci per dare un senso più grande alla loro vita e alla nostra.
Soprattutto significa continuare a esserci attraverso chi si sostiene.

IBAN IT67J0558401600000000067741 – c/c postale n°713206

UNIVERSITÀ CATTOLICA del Sacro Cuore

Destina il tuo 5x1000 all'Università Cattolica.
CF 02133120150

Info: 02-72342816
Scopri di più su www.istitutotoniolo.it

Codice abbonamento: 089423

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

FAMIGLIA CRISTIANA

Data 10-04-2016
Pagina 1
Foglio 1

№15 - 10 APRILE 2016 - ANNO LXXXVI - 2 EURO*

FAMIGLIA CRISTIANA

I FATTI MAI SEPARATI DAI VALORI

REFERENDUM
LE TRIVELLE DELLA DISCORDIA

Simone Silombria (32 anni) ed Enrica Spotorno (28 anni) di Savona, in attesa del primo figlio.

RAPPORTO TONIOLO

C'È VOGLIA DI FAMIGLIA

Aumenta il desiderio di sposarsi e avere figli.

Ma l'Italia non è un Paese per giovani

*GERMANIA D € 5,50 - SPAGNA E € 3,50 - SVIZZERA ITALIANA CH CT Chf 5,00
P.I. SPA-S.A.P.-D.L. 353/2003-L.27/02/04 N. 46- A.1 C.1 DCB/CN

SAN PAOLO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

FAMIGLIA CRISTIANA

Data 10-04-2016
Pagina 33/34
Foglio 1 / 2

TERZO RAPPORTO GIOVANI

PER METTERE SU FAMIGLIA CI VUOLE UN LAVORO

Alla ricerca della stabilità economica, i ragazzi fotografati dall'Istituto Toniolo sognano di andare all'estero, poi i figli

di **Orsola Vetri**

Attaccati alla famiglia d'origine, insoddisfatti della scuola, preoccupati per il lavoro, fiduciosi nella *sharing economy* per tutelare l'ambiente e per convenienza economica, positivi rispetto al volontariato, spaventati dall'immigrazione clandestina, aperti alle esperienze all'estero per cercare quella **stabilità, negata alle nuove generazioni** e che appare fondamentale per mettere su famiglia. Lo evidenziano le storie che abbiamo raccontato per illustrare il *Terzo Rapporto Giovani*, l'indagine nazionale promossa per la prima volta nel 2012 dall'Istituto Giuseppe Toniolo in collaborazione con l'Università Cattolica (con il sostegno di Fondazione Cariplo e Intesa Sanpaolo), ritratto dei giovani italiani tra i 18 e i 32 anni. Il Rapporto verrà presentato in parte all'Università Cattolica di Milano il 14 aprile (alle ore 11.30) alla presenza del ministro Poletti durante l'incontro *Studio e lavoro senza confini* e raccolto per intero nel volume *La condizione giovanile in Italia* (Il Mulino), in libreria dal 28 dello stesso mese.

Nell'edizione 2016 vediamo **la conferma di tendenze che già conoscevamo,** come il fatto che, rispetto ai coetanei stranieri, **i giovani italiani restano più a lungo a vivere con i genitori.** Fenomeno dovuto a fattori culturali (la famiglia italiana tende a ritardare la responsabilizzazione dei ragazzi), ma fortemente legato anche alle oggettive difficoltà che incontrano nel **conquistare autonomia abitativa e lavorativa** nell'attuale contesto economico. Il problema del lavoro è la principale preoccupazione, diffusa e sentita in ogni ambito. E se per le scelte scolastiche vige ancora molta confusione, per quelle universitarie alla base vi è la possibilità di trovare un'occupazione. Spinti dai presentissimi genitori, i ragazzi italiani si rivolgono ai corsi che più facilmente daranno loro lavoro e stabilità. **Senza perdere la voglia di "fuggire":** il 60% di loro è disposto ad andare all'estero pur di trovare un lavoro e il 90% valuta questa scelta positivamente. Coraggiosi nel volare via ma spaventati quando si tratta di immigrazione con una preoccupazione che tende a trasformarsi in ostilità. Ostilità che scompare quando lo straniero è il compagno di banco che, in tal caso, non viene più visto come estraneo.

E se alla famiglia d'origine, italiani e stranieri riconoscono la **forza di trasmettere valori,** i nostri ragazzi segnalano l'importante supporto ricevuto nell'affermarsi. Ma non sempre crearne una propria è cosa facile. Il tasso di fecondità delle donne italiane è tra i più bassi al mondo. Dal 2007 le morti superano le nascite fino ad arrivare al record negativo del 2014 (503 mila nascite contro 598 mila decessi) e il tasso di fecondità è ancora tra i più bassi d'Europa (1,39 figli per donna). Tuttavia l'Istituto Toniolo ci mostra, confrontando le indagini del passato (2007 e 2012) quando la progettualità riguardo il mettere al mondo un figlio era in forte riduzione, un'apertura maggiore dei giovani alla **possibilità di diventare genitori nei prossimi tre anni.** I dati raccolti fanno intravedere un clima di maggior fiducia. Sappiamo bene che molto dipenderà da quanto un'effettiva crescita economica e reali politiche familiari consentiranno alle intenzioni positive di trasformarsi in realtà.

IL 60% DEI GIOVANI È DISPOSTO AD ANDARE ALL'ESTERO PER LAVORARE. E IL 90% VALUTA QUESTA SCELTA POSITIVAMENTE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

FAMIGLIA CRISTIANA

Data 10-04-2016
Pagina 33/34
Foglio 2 / 2

LA NEOLAUREATA

NON CI SONO BAMBINI NEL MIO FUTURO. ORA PENSO ALLA CARRIERA

Fresca e orgogliosa della sua laurea magistrale in Giurisprudenza, **Costanza** nell'entusiasmo lavorativo dei suoi 24 anni non vuole sentire parlare di figli: «Ho fatto una scelta lavorativa che mi porterà a **essere indipendente tra molto tempo.** Ho appena iniziato il tirocinio in uno studio legale e per il momento penso solo al lavoro. Non so ancora se farò l'avvocato però è sulla mia realizzazione che voglio concentrarmi. In questo momento nel mio futuro non vedo dei bambini». Racconta che molte sue coetanee la pensano diversamente: «Tante mie compagne d'università **hanno lasciato gli studi** perché hanno capito che il percorso sarebbe stato lungo e difficile e desiderando sopra ogni cosa un figlio hanno preferito andare a convivere, cercare un lavoro e sistemarsi». Costanza ammette che a livello politico sono stati fatti grossi passi avanti per parificare il ruolo delle donne e degli uomini rispetto alla maternità e paternità, «Ma **per le donne ci sono più difficoltà,** e poi se una donna decide di non avere figli è considerata una donna a metà». Ne ha parlato anche con il fidanzato **Maurizio,** 29 anni, impiegato, che ci è rimasto male: «Non me lo aspettavo così "all'antica", anche lui pensa che una donna si realizzi con la maternità...». Per Costanza è chiara una cosa: per mettere al mondo un bambino ci vuole prima di tutto un lavoro stabile **e lei ancora non ce l'ha e poi il desiderio di maternità ancora non le è scattato.**

«In generale si fanno figli più tardi perché arriva più tardi la possibilità di stabilizzarsi». I suoi genitori sanno come la pensa e non si intromettono né la giudicano. «E poi ho una sorella minore molto diversa da me e che darà loro una sfilza di nipotini». **O.V.**

PER METTERE SU FAMIGLIA CI VUOLE UN LAVORO

NON CI SONO BAMBINI NEL MIO FUTURO. ORA PENSO ALLA CARRIERA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

FAMIGLIA CRISTIANA

Data 10-04-2016
Pagina 30/33
Foglio 1 / 4

IL CORREDINO
A sinistra: Enrica Spotorno, 28 anni, controlla il corredino. A destra: con il marito Simone Silombria, 32 anni, nella loro cucina. Saranno genitori ad agosto.

ENRICA E SIMONE PRESTO MAMMA E PAPÀ

Vogliamo un figlio finché siamo giovani

DUE RAGAZZI DI SAVONA POSSONO REALIZZARE IL LORO SOGNO PERCHÉ HANNO CASA E LAVORO. E SANNO CHE NON ESISTE UN "MOMENTO GIUSTO". CHE ALTRO ASPETTARE?

di **Orsola Vetri** - *foto di* **Matteo Montaldo/Buenavista**

Nel Dna di **Enrica** la voglia di bambini è scritta a lettere maiuscole. Baby sitter, capo dei lupetti, studi in Psicologia per diventare maestra d'asilo e adesso a 28 anni, ben prima della maggior parte delle sue coetanee (in Italia l'età media del primo figlio per le donne è 31 anni), un bambino in arrivo. **Simone** è felice, non sembra preoccupato per il futuro da papà: «Qualche domanda me la faccio. **So che si tratta di un passaggio della vita che ti dà un'enorme, ma bella, responsabilità».** Si sono sposati, anche questa una scelta controtendenza, a settembre del 2013 quando lei aveva 26 anni e lui 30.

Simone lavorava già ma Enrica stava finendo l'università: «I miei genitori non se lo aspettavano perché studiavo ancora. Ma noi ci siamo detti: "Il momento perfetto non esiste"». «Mi sono laureata pochi mesi dopo», continua, «ho fatto qualche esperienza lavorativa e quando dopo un anno di matrimonio **abbiamo sentito di avere un po' di stabilità** e soprattutto il desiderio di un bambino, non abbia-

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

FAMIGLIA CRISTIANA

Data 10-04-2016
Pagina 30/33
Foglio 2 / 4

«QUALCHE DOMANDA SUL FATTO CHE DIVENTERÒ PAPÀ ME LA FACCIO. SO CHE SI TRATTA DI UN PASSAGGIO IMPORTANTE DELLA VITA CHE TI DÀ UN'ENORME, MA BELLA, RESPONSABILITÀ»

mo perso tempo. Ed eccoci qua... **Ad agosto saremo genitori».**

Enrica ha aperto a Savona un "nido famiglia", una piccola struttura in un contesto domestico ma con le stesse legislazioni degli altri nidi: «**Ho smesso con la gravidanza** perché è un lavoro a rischio e non avrei potuto arrivare alla fine. È stata un'esperienza che mi servirà per il futuro».

Adesso si gode la gravidanza e nell'attesa segue un corso per diventare maestra con il metodo Montessori. **«Dopo riuscirò a riprendere il lavoro che per me è una passione».**

Enrica e Simone non sanno ancora se avranno un maschio o una femmina, per ora hanno deciso che si chiamerà Caterina o Giovanni, ma assicurano: «Avremo altri figli. Ci

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

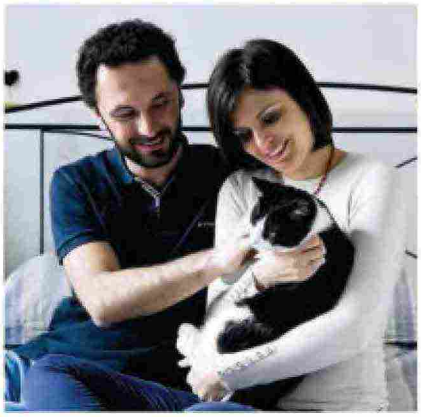
FAMIGLIA CRISTIANA

Data 10-04-2016
Pagina 30/33
Foglio 3 / 4

IL PRECARIO

UNA GENERAZIONE SFORTUNATA: VOLERE E NON POTERE

Trent'anni, tanta voglia di bambini e l'impossibilità per il momento di realizzare questo desiderio. **Andrea** di Milano viene da una famiglia numerosa: «Avendo avuto un'infanzia felice ho sempre pensato che avrei rivissuto la stessa situazione una volta diventato adulto». **Adesso invece si sente in gabbia** perché vive ancora con i genitori e con il suo lavoro precario, un susseguirsi di contratti a termine, non può neanche pensare di sposarsi e di avere un figlio. **«Sono l'ultimo di quattro fratelli,** tutti fuori casa e in qualche modo sistemati. Ho quattro nipotini e adoro i bambini ma in questo momento **non sono ancora autonomo e mi dispiace molto».** Il fratello convive e le due sorelle sono sposate. Grazie ai mariti hanno una casa di proprietà mentre il fratello, impiegato, può con la sua compagna pagare un affitto. **«Faccio molti confronti.** Con i miei genitori che alla mia età avevano già due figlie e un lavoro fisso. Con i miei fratelli, molto più grandi di me, che hanno trovato casa e lavoro e con i miei coetanei che anche loro, a fatica, si stanno sistemando. Io **tendo a considerarmi sfortunato** per una questione generazionale. Per noi è tutto più difficile...». La fidanzata **Alessandra** ha anch'essa un lavoro precario in uno studio di architettura. «Ha un anno più di me e **ogni tanto parliamo dei bambini che vorremmo avere.** Lei dice che c'è tempo perché oggi i figli si fanno a quarant'anni. Adesso dobbiamo pensare a **diventare autonomi.** E come se non bastasse è molto ansiosa e pessimista. Ogni tanto si chiede perché mettere al mondo dei bambini in questa società». Discorsi che Andrea non condivide, **«Se avessi la casa e il lavoro** avrei già almeno un figlio e non dipenderei più da mamma e papà». **O.V.**



CON IL GATTO DI CASA
Enrica e Simone coccolano il gatto Semola. Lei è psicologa e lui ingegnere. Nell'altra pagina: nella cameretta che stanno preparando.

«NON CI MANCA NIENTE E SAREBBE DA IRRESPONSABILI METTERE SU FAMIGLIA SENZA AVERE LA SICUREZZA ECONOMICA. CON UN SOLO STIPENDIO SIAMO TRANQUILLI MA DOVREMO FARE PICCOLI SACRIFICI»

piacerebbe se fossero due o tre. Entrambi adorano i bambini: «Ci teniamo a diventare genitori ancora giovani, anche per avere la certezza di riuscire ad avere più di un figlio. Io ho una sorella e sono contentissima», spiega Enrica. Simone è figlio unico: «Sono stato un bambino felice. Però, da piccolo, **ho desiderato tanto un fratellino.** Spero che mio figlio possa avere questo regalo».

Per fare un bambino, aggiunge saggiamente «ci vuole **la fortuna di avere una certa sicurezza lavorativa o anche solo un po' di stabilità.** Ma da sole non bastano. Bisogna aggiungere l'incoscienza di capire, come per il matrimonio, che **se si aspetta il momento giusto, quello in cui tutto va bene, non arriverà mai.** Prima c'è lo studio, poi il lavoro, poi la casa... Bisogna buttarsi».

Questi due ragazzi **sono consapevoli di essere privilegiati** perché hanno alle spalle famiglie che hanno potuto aiutarli: «Abbiamo la fortuna di avere una casa. I miei genitori mi hanno dato quella della mia nonna materna» dice Enrica. «Inoltre, Simone ha un lavoro fisso. E **anche con un solo stipendio siamo tranquilli.** Dovremo comunque fare piccoli sacrifici come rinunciare alle vacanze per qualche anno. Ma è una questione di priorità. **Non ci manca niente** e ammetto che sarebbe da irresponsabili mettere su famiglia senza avere una minima sicurezza economica. Alcune spese sono da mettere in conto, la casa per chi non ce l'ha, la carrozzina, il passeggino, la cameretta... E non sempre si possono chiedere soldi ai genitori. Basta scegliere uno stile di vita più sobrio».

Nella compagnia degli amici di Enrica lei **è la prima che ha deciso di sposarsi e diventare mamma:** «Tra i miei compagni del liceo alcuni convivono ma la maggior parte vive ancora con i genitori». Dalla parte di Simone invece molti sono già sposati: «Davide, il suo testimone di nozze, ha già due figlie». Enrica è la madrina di battesimo della secondogenita Beatrice.

Conferma il futuro papà, i cui amici sono soprattutto ex scout come lui, che **ha fatto personalmente i lavori per la casa** finendoli pian piano, anche dopo il matrimonio, aiutato sempre dall'amico Davide: «Credo che la decisione di sposarsi dipenda molto dall'ambiente in cui si è cresciuti. Nello scoutismo si vivono valori e si fanno progetti che portano più facilmente a mettere su famiglia. È un'educazione che ti abitua a fare, a impegnarti in prima persona, a non subire le scelte».

Enrica, da parte sua, **muovendo i primi passi tra le future mamme** coglie una realtà che tutte le indagini sociologiche segnalano con preoccupazione: «A parte chi ha delle oggettive

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

«SE SI FANNO I BAMBINI AVANTI NEGLI ANNI ANCHE I NONNI SARANNO PIÙ VECCHI E NON POTRANNO GODERSI I NIPOTINI»

difficoltà economiche o non ha incontrato ancora la persona giusta, tendenzialmente i giovani si sposano davvero tardi. Forse chi ha studiato vuole far fruttare la laurea. Ma **c'è chi preferisce "spassarsela" fin che può,** pensando che potrà avere un figlio dopo aver fatto carriera e altre esperienze». Facendo il corso pre-parto e frequentando le mamme dei bambini del nido, incontra molti neogenitori: «L'età media di chi ha bambini piccoli è di 34 35 anni, anche di più. Penso che non sia obbligatorio avere dei figli, ma non capisco quelli che aspettano i 40 anni».

E a questo proposito Enrica lancia anche **un appello per la salvaguardia dei nonni:** «Se si fanno i bambini avanti negli anni anche i nonni saranno più vecchi e non potranno godersi i nipotini. È un peccato perché sono una ricchezza. Ma purtroppo stanno scomparendo proprio per la tendenza a diventare genitori avanti negli anni».

I nonni materni del bambino di Enrica e Simone hanno poco più di 60 anni ed è vero, sarà un bambino molto fortunato...

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

FAMIGLIA CRISTIANA

Data 10-04-2016
Pagina 35
Foglio 1

UNIVERSITÀ CATTOLICA

«AIUTIAMO I RAGAZZI CHE TORNANO IN ITALIA»

Mentre si celebra la Giornata dell'ateneo, Paola Bignardi illustra il Progetto Giovani: stimolare intraprendenza e capacità di inventare futuro

di **Antonio Sanfrancesco**

NEW PRESS/IPA

L'88,3% dei giovani italiani è disposto a emigrare stabilmente pur di migliorare le proprie condizioni di vita e di lavoro; **oltre il 60% è disposto anche a trasferirsi all'estero** perché vede con maggior preoccupazione il proprio futuro in Italia rispetto ai coetanei di Francia, Spagna, Inghilterra e soprattutto Germania. I numeri del Rapporto Giovani dell'**Istituto Toniolo,** ente fondatore dell'Università Cattolica, inquadrano bene il tema scelto quest'anno per la novantaduesima Giornata per l'Università Cattolica del 10 aprile: **"Nell'Italia di domani io ci sarò. Da oggi"**.

La generazione dei giovani di oggi, oggetto di innumerevoli convegni e di una retorica persino stucchevole, non si sente né "perduta" né "senza futuro" ma fatica a trovare la propria strada in Italia. «Il senso di questa Giornata», spiega **Paola Bignardi,** già presidente dell'Azione cattolica, che segue la realizzazione del Progetto Giovani, «vuole richiamare l'impegno dell'università verso il mondo giovanile. L'Istituto Toniolo sta facendo un gran lavoro per capire quali sono le risorse dei giovani». Bignardi ne indica due: «L'intraprendenza e la capacità di non rassegnarsi a progettare il futuro. Chi va all'estero oggi non lo fa solo perché qui magari non c'è lavoro, ma perché ha meno forte il senso del confine e una concezione più universalistica dello studio e del lavoro».

«BISOGNA CREARE LE CONDIZIONI MIGLIORI AFFINCHÉ IL MONDO GIOVANILE POSSA ESPRIMERSI»

Da questo punto di vista, la Giornata per l'Università Cattolica è un'iniziativa importante della Chiesa italiana a sostegno del proprio ateneo. Nel 2015 sono stati raccolti **più di 560 mila euro, con i quali è stato possibile assegnare oltre 800 borse di studio,** promuovere scambi internazionali e di volontariato, avviare corsi di lingua e alta formazione, realizzare seminari di studio in molte diocesi italiane e istituire corsi di aggiornamento per oltre 300 operatori di consultorio familiare. Per quest'anno, spiegano dal Toniolo, si intende raddoppiare le borse di studio per gli studenti meritevoli iscritti in Cattolica in vista del concorso nazionale che si terrà in otto città italiane il 28 maggio, sostenere economicamente gli studenti che dopo la riforma dell'Isee non possono più usufruire degli aiuti delle Regioni e costituire un **Osservatorio permanente sulla condizione giovanile in Italia** che offra strumenti di analisi e di intervento agli operatori sociali e pastorali. «Si può guardare ai giovani con sguardo meno sfiduciato», riflette Bignardi. «Finora è stato fatto tanto, adesso bisogna rafforzare i progetti universitari per coloro che tornano in Italia e vogliono mettere a frutto il patrimonio di conoscenza, studio e formazione acquisito durante l'esperienza all'estero».

La Giornata di quest'anno intende valorizzare anche l'impegno dei giovani nel volontariato e nel Terzo settore. Tra le iniziative spicca **"Extra Campus",** una Web serie con protagonisti alcuni studenti dell'ateneo, ciascuno con una sfida da realizzare in ambito sociale che sarà raccontata davanti alle telecamere. «Tutte le iniziative devono avere un unico obiettivo», conclude Paola Bignardi, «creare le condizioni migliori affinché il mondo giovanile possa esprimersi. Lo sforzo del Toniolo è far sì che l'università sia un luogo di giovani per i giovani».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

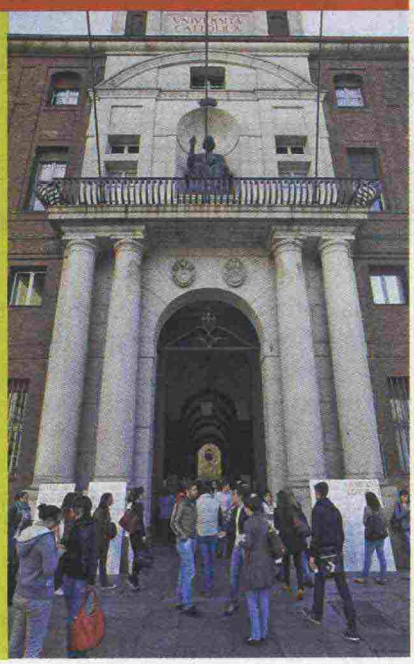
CREDERE
la gioia della fede

Data 10-04-2016
Pagina 37/37
Foglio 1 / 2

NELL'ITALIA DI DOMANI NOI CI SAREMO

L'impegno dei giovani per migliorare la società è al centro della 92ª Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore il 10 aprile

Testo di **Emanuela Citterio**



Carlotta studia psicologia e vuole realizzare un torneo di calcetto che coinvolga i richiedenti asilo di Milano. Pietro invece vorrebbe organizzare un concerto a Milano con gli artisti di strada, e poi ci sono Leonardo, Federico e Anna, che hanno tirato fuori dal cassetto i loro sogni per contribuire a un mondo migliore. Sono gli studenti dell'Università Cattolica che hanno aderito al progetto *Extra campus*, rispondendo a una provocazione del loro ateneo: «Cosa faresti tu per migliorare il contesto in cui vivi?». Ne è nata una serie di video sul web, sul canale *Youtube* dell'Istituto Toniolo, in cui i ragazzi si cimentano nella propria sfida sociale (*www.youtube.com/iomichiamoitalia*).

LA GIORNATA DELLA CATTOLICA

L'iniziativa, ideata con l'obiettivo di stimolare l'impegno civico dei ragazzi, prende spunto dal tema della partecipazione, che sarà al centro della 92ª Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore, in programma il 10 aprile. Lo slogan dell'edizione di quest'anno è, non a caso, *Nell'Italia di domani io ci sarò*.

MASSIMO ALBERICO/IPA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CREDERE
la gioia della fede

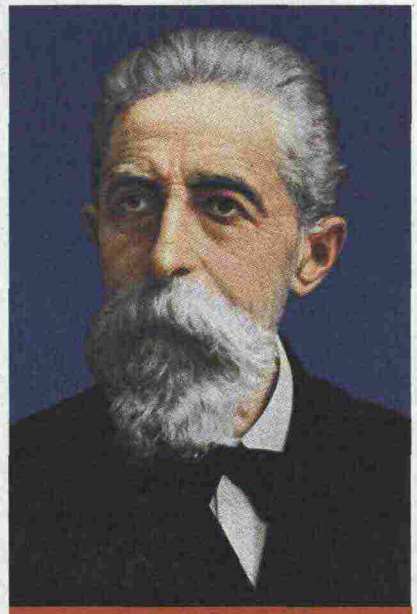
Data 10-04-2016
Pagina 37/37
Foglio 2 / 2

L'88,3 PER CENTO DEI GIOVANI È DISPOSTO A EMIGRARE PER TROVARE MIGLIORI OPPORTUNITÀ DI LAVORO. L'ISTITUTO TONIOLO RADDOPPIA LE BORSE DI STUDIO

L'obiettivo dell'Istituto Giuseppe Toniolo di studi superiori, ente fondatore della Cattolica, è sostenere il desiderio di partecipazione delle nuove generazioni, promuovendone, con articolate iniziative, la formazione, il diritto allo studio, i percorsi di eccellenza, le esperienze internazionali.

ITALIA: UN PAESE PER GIOVANI?

Dal *Rapporto giovani*, promosso dall'Istituto Toniolo in collaborazione con l'Università Cattolica e con il sostegno di Fondazione Cariplo e di Intesa Sanpaolo, emerge che l'88,3 per cento dei giovani italiani è disposto ad emigrare stabilmente pur di migliorare le proprie condizioni di vita e di lavoro. Oltre il 60 per cento è disposto anche a trasferirsi all'estero poiché vede con maggior preoccupazione, rispetto ai propri coetanei di Francia, Inghilterra, Spagna e soprattutto della Germania, la situazione del proprio Paese e considera insufficienti le opportunità che esso offre. I giovani non si sentono una generazione "senza futuro", una generazione "perduta", ma, tuttavia, faticano a trovare la propria strada in Italia.



Giuseppe Toniolo
Economista (1845-1918), è stato beatificato nel 2012. Incoraggiò padre Agostino Gemelli a fondare l'Università Cattolica del Sacro Cuore.

PIÙ BORSE DI STUDIO

Nel 2016, oltre a confermare il sostegno agli studenti meritevoli dell'ateneo e alle attività già avviate, l'Istituto Toniolo intende raddoppiare, in vista del concorso nazionale che si terrà in undici città italiane il 28 maggio, le borse di studio per giovani meritevoli iscritti in Università Cattolica. Nel 2015, con i fondi raccolti in occasione della Giornata, sono state assegnate oltre 800 borse di studio. Info: *www.istitutotoniolo.it*. ◆

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

INCONTRO

LA RIVISTA DEGLI AMICI DELL'UNIVERSITÀ CATTOLICA

INCONTRO - LA RIVISTA DEGLI AMICI DELL'UNIVERSITÀ CATTOLICA - Anno XXIX n. 1-2 2016 Milano - Pubblicazione bimestrale
Sped. in abbonamento postale art. 1, comma 1, del DL n.353/2003 convertito in L. n. 46/2004, DCB di Milano.
In caso di mancato recapito si restituisca al mittente che si impegna a pagare la relativa tassa.

NELL'ITALIA DI DOMANI IO CI SARÒ.
DA OGGI.

10 aprile 2016

92ª GIORNATA PER L'UNIVERSITÀ CATTOLICA.

ISTITUTO TONIOLO
ENTE FONDATORE
DELL'UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE

www.istitutotoniolo.it

10 APRILE 2016

92ª GIORNATA PER L'UNIVERSITÀ CATTOLICA.

Obiettivi con i fondi raccolti

- *Aiutare economicamente gli studenti che non usufruiscono di sussidi delle Regioni*
- *Raddoppiare le borse di studio per giovani meritevoli*
- *Sostenere esperienze di alta formazione, tirocinio, volontariato all'estero*
- *Potenziare l'Osservatorio Giovani che realizza la più importante indagine in Italia sulle nuove generazioni (www.rapportogiovani.it)*

800 *Borse di studio*

1500 *Ragazzi coinvolti in iniziative di orientamento*

100 *Incontri e seminari nelle diocesi italiane*

NELL'ITALIA DI DOMANI IO CI SARÒ. DA OGGI.

Grazie anche al vostro sostegno, l'Università Cattolica del Sacro Cuore è oggi il più grande Ateneo cattolico d'Europa.
Offre ai suoi studenti una solida preparazione culturale, una chiara proposta educativa, le competenze necessarie per costruire il loro futuro.

UNIVERSITÀ CATTOLICA del Sacro Cuore

www.unicatt.it

www.istitutotoniolo.it

ISTITUTO TONIOLO
ENTE FONDATORE
DELL'UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE

Destina il tuo 5x1000 all'Università Cattolica.
CF 02133120150

Sostienici con una donazione.
C/C postale n. 713206 o Iban IT67J0558401600000000067741

CREDERE
la gioia della fede

Data 10-04-2016
Pagina 38
Foglio 1

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL RACCONTO DI UN INCONTRO SPECIALE

Un presidente povero, uno sguardo autentico A casa di Pepe Mujic, ex presidente dell'Uruguay

Avete mai pensato di andare a casa di un presidente? Io l'ho fatto, e lo consiglio a tutti. Ma non un presidente qualsiasi. Non tutti ti guardano negli occhi per decidere se fidarsi di te. Non tutti ti guardano negli occhi per comunicare la profondità delle parole. Sono stata a casa di Pepe Mujica, presidente dell'Uruguay fino a maggio 2015. Non è stato difficile scoprire dove abitasse, ma più difficile è stato raggiungere il luogo. A differenza di molte autorità, lui è sempre rimasto nella sua casa di campagna, poco fuori dalla capitale Montevideo. Seguo le istruzioni alla lettera e cammino per la lunga strada sterrata fino in fondo, sotto a un sole cocente. Sono arrivata. Trovo un capannone, materiali da costruzione accatastati e una semplice casa circondata da orti e campi coltivati. Da un minuscolo prefabbricato esce un guardiano. "Salve, vorrei fare delle domande al presidente, lo trovo libero?". Dopo una decina di minuti di attesa vedo Pepe uscire in giardino, rilassato. Aveva voglia di chiacchierare quella mattina. Ho iniziato con qualche domanda generica di politica interna ed economia. Dopo poco il discorso prende un tono informale. Si preoccupa di spiegarmi le politiche pubbliche di redistribuzione della ricchezza mese in atto nella sua presidenza. Parliamo di molti temi. Il messaggio che vuole lasciare ai giovani è di aggregarsi, di sviluppare insieme le idee. Lui ha fiducia in questa generazione di studenti. Abbiamo parlato della famiglia, del suo valore, perchè è la fonte della crescita, non tanto da un punto di vista demografico, ma da un punto di vista umano. Parliamo dell'importanza della natura, dei danni del consumismo, del bisogno di tornare alla semplicità. Ma parliamo anche della necessità di scolarizzare le periferie, ma anche che non bisogna essere contro il progresso. Abbiamo affrontato temi scottanti, come gli omosessuali e il loro posto nella società. Mi ha parlato della piaga della criminalità e delle sue vittime, e dei danni della corruzione causata dal proibizionismo. Con una saggezza mai sentita, mi ha spiegato che le droghe affettano il corpo dell'uomo, ma il narcotraffico affetta la società intera. La cosa che mi ha colpito di più è stata la schiettezza con cui mi ha parlato e la coerenza con cui poi agisce. Devolve il 90 per cento del suo stipendio a chi ne ha più bisogno. Fa anche autoironia e racconta che quando gli chiedono "come mai non cambia la macchina da 20 anni" lui risponde che alla sua età sarebbe un pericolo pubblico con una macchina che fa i 100 km orari, ma che soprattutto non gli serve. È l'esempio vivente della sobrietà e della sincerità. Mi ha addirittura parlato della prostituzione, e nei suoi occhi ho letto la sofferenza di chi conosce l'inesorabilità del fenomeno, e mi racconta che è sbagliato non voler guardare o illudersi. Quei piccoli occhi scuri mi hanno fissato intensi nelle lunghe pause tra una frase e l'alta. In essi ho visto la franchezza che smaschera le ipocrisie.
Dopo l'intervista mi fermo con i suoi collaboratori e scopro che sta costruendo una scuola rurale nel capannone di fianco a casa sua. Nel suo terreno. Finalmente mi spiego la presenza di tutto quel materiale da costruzione e attrezzi da lavoro in giardino e in ufficio. Per me giovane studentessa è una lezione di vita indimenticabile. Mi rimangono una foto scattata al volo e una registrazione audio che qui ho condensato in poche righe con la certezza di avere avuto la fortuna di dialogare con un personaggio che lascerà un segno nella storia.

Maria Chiara Pacchierini

- Domenica 10 aprile si celebra la Giornata dell'Università Cattolica
- Il Rapporto Giovani dell'Istituto Toniolo ha coinvolto 9mila ragazzi tra i 18 e i 29 anni

"Nell'Italia di domani io ci sarò. Da oggi" Giovani e impegno, il focus

La giornata dell'Università Cattolica che si celebra domenica 10 aprile, promossa dall'Istituto Giuseppe Toniolo, offre l'occasione per fermarsi a riflettere su una componente essenziale della vita universitaria: gli studenti. Sono infatti i giovani, che abitano le aule e i chiostri delle nostre diverse sedi, il cuore della vita universitaria. Essi crescono e costruiscono la propria identità personale e professionale nell'incontro con i loro coetanei, con i docenti e con il personale, misurandosi con un'esperienza importante e significativa per loro e le loro famiglie.
Ma cosa sappiamo dei giovani? Tutti noi docenti li abbiamo in aula e, talvolta, abbiamo la possibilità di incontrarli personalmente in diversi momenti del loro percorso universitario, di tessere con loro legami, di costruire e condividere saperi. Eppure possiamo dire di conoscerli?
Il Rapporto Giovani dell'Istituto Toniolo, giunto alla sua terza edizione, si pone come un utile strumento per comprendere i giovani di oggi.
L'ultima rilevazione, che ha coinvolto circa 9000 giovani tra i 18 e i 29 anni in tutta Italia, e gli annessi approfondimenti, cui hanno partecipato 5mila soggetti, hanno messo in luce dati interessanti.
Per esempio, la disponibilità all'impegno civico. Se da una parte i dati confermano la scarsa partecipazione dei giovani nel volontariato organizzato e la ridotta conoscenza di opportunità di impegno, quali per esempio il Servizio Civile, dall'altra parte, oltre l'80 per cento degli intervistati concorda con l'utilità per tutti i giovani di svolgere un'esperienza, anche limitata, di impegno a favore della propria comunità o in missioni in ambito internazionale. È interessante notare come siano soprattutto i Neet (giovani "Not (engaged) in Education, Employment or Training") a ritenere il Servizio Civile un'importante opportunità non solo per avere una piccola remunerazione, ma soprattutto per promuovere il bene della comunità in cui si vive. Inoltre, sono giovani che hanno colto con entusiasmo e convinzione l'opportunità di fare volontariato in Expo, esperienza che è divenuta occasione per testare le competenze utili per un futuro lavoro, ma anche per sperimentarsi, alcuni per la prima volta, nel mondo della prosocialità e dell'impegno civico.
Come anche le generazioni che l'hanno preceduta, quella dei Millenials mostra luci ed ombre, ma è fuor di dubbio che essa si presenta come una generazione alla ricerca di occasioni in cui poter giocare il proprio protagonismo, articolando l'opportunità di acquisire e sperimentare competenze lavorative e relazionali con azioni che sottendono valori sociali e comunitari.
La sfida che i giovani devono affrontare nella complessità della società odierna è proprio quella di andare a ricercare e ad abitare spazi in cui potersi mettere in gioco, e farli fruttare.

In questo non possono fare a meno di una generazione adulta che li sorregga nei momenti di difficoltà e che, senza sostituirsi a loro, li valorizzi e li accompagni in maniera etica e generativa a costruire il proprio futuro.
In quest'impresa un ruolo importante svolge anche l'esperienza in Università Cattolica, la cui mission è quella di formare uomini capaci di realizzare appieno la propria dignità originaria, di pensare criticamente e condividere la passione per la verità: uomini e donne capaci di assumersi responsabilità sociali e civili, oltre all'acquisizione di competenze utili per realizzare le proprie aspirazioni lavorative. Questo rende i nostri giovani studenti protagonisti del loro futuro, fin da ora.

Elena Marta
professore di Psicologia Sociale e di Psicologia di Comunità
Università Cattolica Milano
curatore del Rapporto Giovani

il Periscopio di Zeta

Dopo il salvataggio di un aspirante suicida torna di attualità il dibattito sulle Dat

Nonostante tutto, non ci adeguiamo

Un passante salva la vita a un aspirante suicida. Questo è l'attacco di un pezzo su un quotidiano locale di qualche settimana fa. La notizia si può di certo definire di quelle buone. Credo non ci sia nessuno che neppure provi a sostenere il contrario. Mentre c'è una persona con la canna dello scarico dell'auto rivolta verso l'abitacolo, un'altra passa per strada, vede la scena e chiama i Carabinieri. I quali gli forniscono le indicazioni utili per tentare di salvare una vita umana.
E così succede davvero. Accade che questo passante, grazie alla sua prontezza di spirito e ai buoni consigli ricevuti dagli uomini dell'Arma, rompe un vetro dell'auto e riesce a fare filtrare quel tanto di aria sana che consente all'uomo di salvare la vita sua e di fare tirare un sospiro di immenso sollievo a sua moglie e ai suoi familiari che l'avevano dato per disperso da qualche giorno.
Ma perché il *Corriere* torna in argomento, si chiederà qualche lettore? E perché proprio da questo spazio? Non lo so neppure io. Ma dopo l'editoriale del 25 febbraio scorso dal titolo "Le Dat, tema divisivo", qualcosa si sta muovendo ancora nel nostro territorio. E l'impressione che ne traggo è quella di una incredibile disinformazione, anche sulle Dichiarazioni anticipate di trattamento.
Che avrebbe dovuto fare il nostro passante con l'aspirante suicida? Sarebbe dovuto intervenire o avrebbe dovuto lasciare al suo destino colui che voleva togliersi la vita? E i Carabinieri avrebbero dovuto dare indicazioni per aiutare l'improvvisato Buon Samaritano o avrebbero fatto meglio a dirgli: "Guardi, lasci stare, perché non abbiamo tempo di consultare l'eventuale testamento biologico e non vorremmo che un domani qualcuno ci denunciasse per eccesso di zelo nell'aiutare il prossimo".

Qua stiamo stravolgendo il comune senso del vivere. D'altronde, leggo su un periodico locale in cui noto firme di cosiddetto alto livello che le Dat sono un "servizio alla collettività" e che "è stata assunta la miglior e più efficace soluzione".
Ma cosa ci si può aspettare da chi pubblica, nella medesima rivista, un pezzo in cui si sostiene che "l'amore non ha sesso. L'amore è amore" e la famiglia con padre, madre e figli viene definita "tradizionale", "tanto non esiste quasi più".
Francamente non capisco. Domando a queste signore e a questi signori, nel caso posto all'inizio, pubblicato non da noi, ma da un quotidiano non certo cattolico, come si sarebbe dovuto comportare il tale alla vista dell'aspirante suicida? Torno ancora qui perché sta proprio e solo qui tutta la questione. La vita o è un bene indisponibile per chiunque, oppure è disponibile e nessuno può intervenire su di me, neppure per salvarmi.
Stiamo straparlando, mi pare evidente. Ma ormai sembra andare così il mondo. Noi, penso di interpretare il sentimento almeno di qualche lettore, non ci adeguiamo. *(923)*

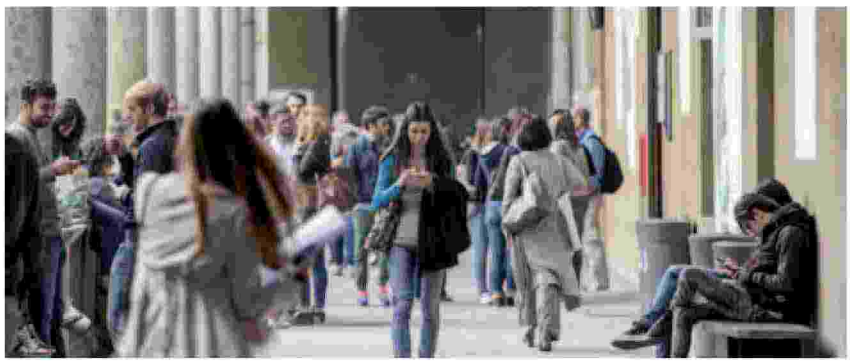
TOSCANA OGGI

Data 27-03-2016
Pagina 15
Foglio 1

RAPPORTO 2016 Secondo la ricerca dell'Istituto Toniolo cresce la disponibilità ad avere figli

Università: i giovani hanno bisogno di orientamento

DI ALESSANDRO ROSINA



È un ritratto ampio e non scontato delle nuove generazioni quello che emerge dal terzo *Rapporto Giovani*, l'indagine nazionale promossa nel 2012 dall'Istituto Giuseppe Toniolo in collaborazione con l'Università Cattolica e con il sostegno di Fondazione Cariplo e Intesa Sanpaolo, sui giovani italiani di età compresa fra i 18 e i 30 anni.

Uno degli obiettivi che l'Istituto Toniolo intendere proseguire anche grazie ai fondi raccolti con la Giornata per l'Università Cattolica del prossimo 10 aprile è proprio proseguire la conoscenza dei giovani attraverso il *Rapporto Giovani*.

Assi portanti dell'edizione 2016: la formazione, il lavoro e le scelte di vita, le relazioni familiari, la partecipazione sociale, assieme a quattro approfondimenti tematici (la mobilità internazionale, il confronto tra culture, lo svago e la fruizione dell'arte tramite le nuove tecnologie, l'economia della condivisione).

Una delle novità del Rapporto 2016 è il focus sulla scuola: la carenza di orientamento porta molti ragazzi a prendere decisioni poco coerenti con le proprie attitudini e con gli obiettivi professionali. Ciò determina scadimento delle motivazioni e basso profitto, insoddisfazione per il percorso attuato, disallineamento tra competenze acquisite e quelle richieste nel mondo del lavoro.

Fra i temi della ricerca anche quello relativo alla prospettiva di avere un figlio in relazione al contesto della crisi economica.

Il confronto tra le intenzioni raccolte nell'indagine del 2015 e quelle del 2012 mostra un'apertura maggiore alla possibilità di mettere al mondo dei figli nei prossimi tre anni.

Tuttavia, molto dipenderà da quanto una effettiva crescita economica e politiche familiari adeguate consentiranno alle intenzioni positive di trasformarsi in realtà.

Altri temi trattati sono la rappresentazione e l'influenza della famiglia di origine sul percorso di transizione alla vita adulta, analizzati confrontando l'Italia con gli altri grandi paesi europei.

La seconda parte del Rapporto analizza l'atteggiamento dei giovani verso l'immigrazione extracomunitaria. I dati mostrano una scarsa conoscenza del fenomeno immigratorio e una preoccupazione che tende a trasformarsi in ostilità, segni sia di un dibattito pubblico allarmistico e anche del poco investimento della scuola nella formazione di competenze interculturali.

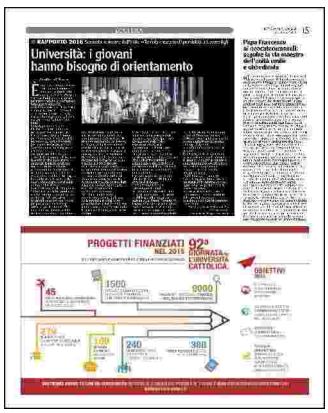
I giovani sono invece sempre più aperti alla possibilità di spostarsi all'estero.

Tra i fenomeni che più coinvolgono le nuove generazioni e più fortemente soggetti a mutamenti ci sono quelli legati alla fruizione culturale e artistica. Tuttavia, il *Rapporto Giovani* ha evidenziato come, nonostante sia molto più facile che in passato creare propri contenuti multimediali e accedere da casa a una ampia offerta di film e di serie tv, vedere in compagnia un film in un multisala ipertecnologico rimanga il tipo di intrattenimento preferito dai giovani.

Dal *Rapporto* 2016 emergono, in particolare, segnali rilevanti di quanto le nuove generazioni siano affamate di occasioni per mettersi in campo con le proprie idee e la propria energia positiva.

«Nell'Italia di domani io ci sarò. Da oggi» è il tema della Giornata Universitaria. Aiutare i giovani a riacquistare fiducia in un processo di miglioramento delle proprie condizioni e di rigenerazione del paese è l'impegno principale a cui tutti dovremmo contribuire.

**Demografo Università Cattolica del Sacro Cuore*
Coordinatore Rapporto Giovani



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CASTELLEONE

Oratorio, appalto lavori

Il rendering del nuovo oratorio

PRIMI INTERESSAMENTI DI IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE

Pronti, via e le imprese si fanno avanti per la realizzazione del nuovo oratorio. Sabato scorso era il primo giorno per richiedere il capitolato dell'intervento con le indicazioni progettuali indispensabili per formulare una proposta. Diversi gli operatori del comparto edile che si sono recati presso gli uffici parrocchiali per avere delucidazioni. Ne ha dato comunicazione il parroco monsignor Amedeo Ferrari domenica mattina in occasione delle Messe.

È un buon giorno che si vede dal mattino, quindi quello del nuovo centro parrocchiale. Intervento progettato alcuni anni or sono ed ora, ridimensionato e rivisto, pronto al decollo. Regalerà nuovi e più funzionali spazi all'attività di bambini, ragazzi e giovani. Con un'apertura, in senso stretto del termine, sul viale Santuario. L'attuale costruzione a ridosso della strada sarà abbattuta, eccezion fatta per la sala teatrale, e passeggiando lungo il suggestivo viale alberato si vedrà il cortile con i bimbi che giocano e sullo sfondo, a ridosso dell'attuale campo sportivo, il nuovo edificato dove troveranno spazio aule per attività, cappella e bar. Non saranno sacrificati gli attuali campi da calcetto e polivalente, e sullo stesso piano verranno realizzati altri spazi gioco e cortili per attività rivolti ai bambini, oltre a un parcheggio che possa consentire ai ragazzi di portare all'interno dell'oratorio anche motorini e biciclette, risolvendo il problema dei furti.

L'accesso sarà dall'attuale passaggio carraio a ridosso della proprietà delle medie 'Sentati'. La discesa sarà resa molto più ampia e dolce e consentirà l'accesso a piedi, in bici e con auto o motorini. Sul lato diametralmente opposto sarà creato un collegamento, alle spalle del campo sportivo, con il parcheggio dei Santi Latino e Giacomo e quindi un altro ingresso in oratorio direttamente da lì. Si sfrutterà così un parcheggio che non viene in pratica mai utilizzato, se non in occasione del Mercatino dell'Antiquariato.

Finalmente si parte, quindi. Lavori al via entro l'estate 2016, senza mai interrompere l'attività nell'attuale sede, grazie al finanziamento della Cei e al sostegno della Curia di Cremona che ha permesso di alienare parte del patrimonio fondiario della parrocchia e che ha approvato i progetti esecutivi. Ma anche grazie alla comunità che non si tira mai indietro quando la chiesa castelleonese chiama. "E alla comunità dobbiamo un intervento così" ha sottolineato il parroco domenica.

Un'opera da 3.400.000 euro per la realizzazione della quale ora va individuata l'impresa. Parrocchia SS. Filippo e Giacomo e Consiglio Affari Economici hanno stilato un capitolato per la gara di appalto, in base al quale le ditte interessate alla costruzione potranno presentare la loro offerta. Il capitolato fornisce le indicazioni necessarie, anche quella sulla durata dei lavori che dovranno chiudersi entro la fine del 2018.

La documentazione tecnica potrà essere richiesta telefonando al 329.9293252. Il termine di ricezione dell'offerta è fissato per sabato 30 aprile, alle 12, presso via San Realino 9 – 26012 Castelleone – Cr, a mezzo raccomandata a.r., oppure corriere, o ancora a mano con consegna presso l'Ufficio Parrocchiale. L'aggiudicazione dei lavori sarà effettuata a giudizio insindacabile della Parrocchia e la contabilità delle opere sarà effettuata a percentuale sull'importo forfetario dei lavori, che non potrà essere soggetto ad alcuna revisione prezzi e ad alcun aumento di qualunque genere.

Per chi fosse interessato a presentare un'offerta e per qualsiasi informazione tecnica, è possibile rivolgersi all'architetto Marco Benedetti tel. 035.243747 – cell. 347.4089966, mentre per informazioni di carattere amministrativo rivolgersi all'Ufficio Parrocchiale di via San Bernardino Realino, 9 tel. 0374-58118. **Tib**

Castelleone Vetrine da premio

Le festività pasquali, per Castelleone, sono da anni sinonimo, anche, di concorso 'La più bella vetrina di primavera'.

Quest'anno a sbalordire la giuria, composta dai volontari Croce Verde Emma Pasini e Pietro Gerevini, è stata Cecilia Samarani con la policroma vetrina del suo negozio 'Bomboniere & Co' (*nella foto*). Al secondo posto si è piazzato 'Il paese delle meraviglie' (abbigliamento per bambino) di Roberta Gallera e al terzo la gastronomia 'Laboratorio gourmet' di Carmine Magliaro.

Ottima come sempre l'organizzazione curata dall'associazione 'Le botteghe di Castelleone' – Confcommercio Cremona. La presidente Elena Superti e il suo staff sono da tempo impegnate nel pomuovere eventi a favore del commercio locale.

Photogallery su www.inuovotorrazzo.it

RIPALTA VECCHIA: è fiera al Marzale

Weekend di festa al santuario del Marzale per la tradizionale fiera. Si parte oggi, sabato 9 aprile, con il rosario delle 17.30 seguito dalla celebrazione della Messa. Domani, domenica 10 aprile, alle 11 solenne celebrazione nella chiesa che si affaccia lungo la suggestiva strada immersa nella Valle del Serio Morto che da Crema, passando per Ripalta Vecchia, porta a Ripalta Arpina. A presiedere il rito sarà il vescovo di Crema Mons Oscar Cantoni; ad animarlo ci penserà invece il Coro Armonia diretto da Luca Tommaseo. Alle 17.30 rosario seguito dalla Messa. Per l'intera giornata bancarelle sul piazzale del santuario, pesca di beneficenza e area ristoro, con l'opportunità di addentrarsi alla visita del Parco del Serio e di incamminarsi lungo il bucolico budello per affacciarsi sulla valle dalle aree attrezzate messe a punto anni or sono dai Comuni di Madignano e di Ripalta Arpina. Chiusura lunedì con la Messa delle 18.

MADIGNANO: Una scelta in Comune

'Una scelta in Comune' è il progetto nazionale finalizzato a dare la possibilità a tutti i cittadini di esprimere il proprio parere su una scelta così delicata e intima come quella della donazione di organi. Una iniziativa alla quale anche il Comune di Madignano ha aderito con apposita delibera. Cosa significa? Semplicemente che con il rilascio o il rinnovo della carta d'identità si potrà chiedere di indicare sulla stessa la disponibilità alla donazione di organi e/o tessuti in caso di decesso.

"Tale scelta etica – si legge nell'informativa comunale – è totalmente libera e facoltativa. Il cittadino può modificare la dichiarazione di volontà in qualsiasi momento, ritenendo valida sempre l'ultima dichiarazione prestata. Fa fede l'ultima modifica".

CASTELLEONE: Body Center sempre sul podio

Kick Boxing da medaglia al Body Center Asd. Nella recente ultima tappa del campionato italiano di specialità disputatasi a Vittorio Veneto gli atleti della formazione Castelleone hanno fatto incetta di trofei e podi conquistato 2 ori, 2 argenti e 2 bronzi. Vincendo così il titolo italiano assoluto con Iris Tornelli (55kg junior light contact), Lorenzo Rossetti (75kg junior light contact), Carlo Lucchini (90kg light contact) e centrando un secondo posto con Claudio Zanardelli (95kg light contact). Ora l'attenzione è tutta per la Coppa del mondo. La gara si disputerà a San Marino il primo maggio.

Ma non è tutto. L'Asd Body Center è impegnata anche nell'organizzazione di una grande serata, programmata per il 21 maggio a Castelleone presso il palazzetto dello sport di via Dosso. Nell'occasione saranno messi in palio 2 titoli europei Iaksa pro e 2 titoli nazionali Iaksa pro. L'evento sarà arricchito da vari incontri e da esibizioni di hip-hop e karate. **Tib**

Informazione pubblicitaria

NELL'ITALIA DI DOMANI IO CI SARÒ. DA OGGI.

OBIETTIVI CON I FONDI RACCOLTI

- Aiutare economicamente gli studenti che non usufruiscono di sussidi delle Regioni
- Raddoppiare le borse di studio per giovani meritevoli
- Sostenere esperienze di alta formazione, tirocinio, volontariato all'estero
- Potenziare l'Osservatorio Giovani che realizza la più importante indagine in Italia sulle nuove generazioni (www.rapportogiovani.it)

800 Borse di studio | 1500 Ragazzi coinvolti in iniziative di orientamento | 100 Incontri e seminari nelle diocesi italiane

UNIVERSITÀ CATTOLICA del Sacro Cuore

Destina il tuo 5x1000 all'Università Cattolica.
CF 02133120150

www.unicatt.it
www.istitutotoniolo.it

ISTITUTO TONIOLO
ENTE FONDATORE DELL'UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO

Sostienici con una donazione.
C/C postale n. 713206 o Iban IT67J0558401600000000067741

La giornata dell'Università Cattolica, promossa dall'Istituto Giuseppe Toniolo, offre l'occasione per fermarsi a riflettere su una componente essenziale della vita universitaria: gli studenti. Sono infatti i giovani, che abitano le aule e i chiostri delle nostre diverse sedi, il cuore della vita universitaria. Essi crescono e costruiscono la propria identità personale e professionale nell'incontro con i loro coetanei, con i docenti e con il personale, misurandosi con un'esperienza importante e significativa per loro e le loro famiglie.

CONOSCERE I GIOVANI

Ma cosa sappiamo dei giovani? Tutti noi docenti li abbiamo in aula e, talvolta, abbiamo la possibilità di incontrarli personalmente in diversi momenti del loro percorso universitario, di tessere con loro legami, di costruire e condividere saperi. Eppure possiamo dire di conoscerli?

Il Rapporto Giovani dell'Istituto Toniolo, giunto alla sua terza edizione, si pone come un utile strumento per comprendere i giovani di oggi.

L'ultima rilevazione, che ha coinvolto circa 9.000 giovani tra i 18 ed i 29 anni in tutta Italia, e gli annessi approfondimenti, cui hanno partecipato 5.000 soggetti, hanno messo in luce dati interessanti.

IMPEGNO CIVICO GRANDE OPPORTUNITÀ

Per esempio, la disponibilità all'impegno civico. Se da una parte i dati confermano la scarsa partecipazione dei giovani nel volontariato organizzato e la ridotta conoscenza di opportunità di impegno, quali per esempio il Servizio Civile, dall'altra parte, oltre l'80% degli intervistati concorda con l'utilità per tutti i giovani di svolgere un'esperienza, anche limitata, di impegno a favore della propria comunità o in missioni in ambito internazionale. È interessante notare come siano soprattutto i Neet (giovani "Not (engaged) in Education, Employment or Training") a ritenere il Servizio Civile un'importante opportunità non solo per avere una piccola remunerazione, ma soprattutto per promuovere il bene della comunità in cui si vive. Inoltre, sono giovani che hanno colto con entusiasmo e convinzione l'opportunità di fare volontariato in Expo, esperienza che è divenuta occasione per testare le competenze utili per un futuro lavoro, ma anche per sperimentarsi, alcuni per la prima volta, nel mondo della prosocialità e dell'impegno civico.

Come anche le generazioni che l'hanno preceduta, quella dei Millenials mostra luci ed ombre, ma è fuor di dubbio che essa si presenta come una generazione alla ricerca di occasioni in cui poter giocare il proprio protagonismo, articolando l'opportunità di acquisire e sperimentare competenze lavorative e relazionali con azioni che sottendono valori sociali e comunitari.

METTERSI IN GIOCO

La sfida che i giovani devono affrontare nella complessità della società odierna è proprio quella di andare a ricercare e ad abitare spazi in cui potersi mettere in gioco, e farli fruttare.

In questo non possono fare a meno di una generazione adulta che li sorregga nei momenti di difficoltà e che, senza sostituirsi a loro, li valorizzi e li accompagni in maniera etica e generativa a costruire il proprio futuro.

MISSION DELLA CATTOLICA

In quest'impresa un ruolo importante svolge anche l'esperienza in Università Cattolica, la cui mission è quella di formare uomini capaci di realizzare appieno la propria dignità originaria, di pensare criticamente e condividere la passione per la verità: uomini e donne capaci di assumersi responsabilità sociali e civili, oltre all'acquisizione di competenze utili per realizzare le proprie aspirazioni lavorative. Questo rende i nostri giovani studenti protagonisti del loro futuro, fin da ora.

di Elena Marta, professore ordinario di Psicologia Sociale e di Psicologia di Comunità Università Cattolica Milano - curatore del Rapporto Giovani

UN ATTO DI FIDUCIA VERSO I RAGAZZI

La Giornata dell'Università cattolica, promossa dall'istituto Toniolo, è un'occasione di approfondimento sulla natura e lo scopo dell'Università e i valori che guidano le scelte di ogni giorno. La giornata è un atto di fiducia nei giovani: da tempo il Toniolo sostiene con varie iniziative la formazione, il diritto allo studio, i percorsi di eccellenza, le esperienze internazionali di migliaia di studenti.

I.P. (A CURA DELL'ISTITUTO GIUSEPPE TONIOLO DI STUDI SUPERIORI, ENTE FONDATORE DELL'UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE)

Giovani disposti a impegnarsi

La Giornata dell'Università cattolica, promossa dall'istituto Giuseppe Toniolo, offre l'occasione per fermarsi a riflettere su una componente essenziale della vita universitaria: gli studenti.

Sono infatti i giovani, che abitano le aule e i chiostri delle nostre diverse sedi, il cuore della vita universitaria. Essi crescono e costruiscono la propria identità personale e professionale nell'incontro con i loro coetanei, con i docenti e con il personale, misurandosi con un'esperienza importante e significativa per loro e le loro famiglie.

Ma che cosa sappiamo dei giovani? Tutti noi docenti li abbiamo in aula e, talvolta, abbiamo la possibilità di incontrarli personalmente in diversi momenti del loro percorso universitario, di tessere con loro legami, di costruire e condividere saperi. Eppure possiamo dire di conoscerli?

Il Rapporto giovani dell'istituto Toniolo, giunto alla sua terza edizione, si pone come un utile strumento per comprendere i giovani di oggi.

L'ultima rilevazione, che ha coinvolto circa novemila giovani tra i 18 e i 29 anni in tutta Italia, e gli annessi approfondimenti, cui hanno partecipato cinquemila soggetti, hanno messo in luce dati interessanti.

VADIMGUZHVA / ISTOCK

Per esempio, la disponibilità all'impegno civico. Se da una parte i dati confermano la scarsa partecipazione dei giovani nel volontariato organizzato e la ridotta conoscenza di opportunità di impegno, quali per esempio il servizio civile, dall'altra parte, oltre l'80% degli intervistati concorda con l'utilità per tutti i giovani di svolgere un'esperienza, anche limitata, di impegno a favore della propria comunità o in missioni in ambito internazionale.

LO DICE IL RAPPORTO CURATO DALL'ISTITUTO DI STUDI SUPERIORI TONIOLO

È interessante notare come siano soprattutto i *Neet* (giovani "Not (engaged) in Education, Employment or Training") a ritenere il servizio civile un'importante opportunità non solo per avere una piccola remunerazione, ma soprattutto per promuovere il bene della comunità in cui si vive.

Inoltre, sono giovani che hanno colto con entusiasmo e convinzione l'opportunità di fare volontariato in Expo, esperienza che è divenuta occasione per testare le competenze utili per un futuro lavoro, ma anche per sperimentarsi, alcuni per la prima volta, nel mondo della prosocialità e dell'impegno civico.

Come anche le generazioni che l'hanno preceduta, quella dei *Millenials* mostra luci e ombre, ma è fuor di dubbio che essa si presenta come una generazione alla ricerca di occasioni in cui poter giocare il proprio protagonismo, articolando l'opportunità di acquisire e sperimentare competenze lavorative e relazionali con azioni che sottendono valori sociali e comunitari.

La sfida che i giovani devono affrontare nella complessità della società odierna è proprio quella di andare a ricercare e ad abitare spazi in cui potersi mettere in gioco, e farli fruttare.

L'80 PER CENTO DEGLI INTERVISTATI RITIENE UTILE UN'ESPERIENZA PER LA COMUNITÀ

In questo non possono fare a meno di una generazione adulta che li sorregga nei momenti di difficoltà e che, senza sostituirsi a loro, li valorizzi e li accompagni, in maniera etica e generativa, a costruire il proprio futuro.

In quest'impresa un ruolo importante svolge anche l'esperienza in Università cattolica, la cui *mission* è quella di formare uomini capaci di realizzare appieno la propria dignità originaria, di pensare criticamente e condividere la passione per la verità: uomini e donne capaci di assumersi responsabilità sociali e civili, oltre all'acquisizione di competenze utili per realizzare le proprie aspirazioni lavorative. Questo rende i nostri giovani studenti protagonisti del loro futuro, fin da ora.

Elena Marta,
professore ordinario di psicologia sociale e di psicologia di comunità Università cattolica Milano - curatore del Rapporto giovani

NELL'ITALIA DI DOMANI IO CI SARÒ. DA OGGI.

OBIETTIVI CON I FONDI RACCOLTI

- Aiutare economicamente gli studenti che non usufruiscono di sussidi delle Regioni
- Raddoppiare le borse di studio per giovani meritevoli
- Sostenere esperienze di alta formazione, tirocinio, volontariato all'estero
- Potenziare l'Osservatorio Giovani che realizza la più importante indagine in Italia sulle nuove generazioni (www.rapportogiovani.it)

800 Borse di studio

1500 Ragazzi coinvolti in iniziative di orientamento

100 Incontri e seminari nelle diocesi italiane

UNIVERSITÀ CATTOLICA del Sacro Cuore

ISTITUTO TONIOLO ENTE FONDATORE DELL'UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE

www.unicatt.it
www.istitutotoniolo.it

Destina il tuo 5x1000 all'Università Cattolica.
CF 02133120150

Sostienici con una donazione.
C/C postale n. 713206 o Iban IT67J0558401600000000067741

Un piano di interventi ad ampio spettro per cercare di salvare le stalle venete

Latte: tavolo di crisi in Regione

Investire in qualità e in progetti integrati di filiera, ma anche contro le frodi

Tavolo in Regione per affrontare la crisi del settore lattiero-caseario che rischia di dimezzare il numero delle 3.300 stalle venete: l'assessore all'agricoltura Giuseppe Pan ha convocato i rappresentanti di allevatori, produttori, caseifici e categorie del settore per coordinare gli interventi e mettere in campo le possibili strategie per contrastare il crollo del prezzo del latte verificatosi con la fine del regime europeo delle quote di produzione.

«La Regione vuole investire in qualità e in progetti integrati di filiera», ha dichiarato Pan. «Chi rischia di più sono i piccoli allevamenti, che faticano a reggere i costi di gestione e di ammortamento di fronte ad una concorrenza sempre più aggressiva. Dobbiamo aiutare le nostre imprese che hanno investito nel benessere animale e nella sicurezza ambientale a non perdere il proprio potenziale produttivo. Come? La Regione, per parte sua, provvederà ad erogare aiuti al credito di esercizio e utilizzare i fondi del Psr. Il bilancio 2016 della Regione prevede un milione di euro per gli interventi previsti dalla legge regionale 19 del 2009: apriremo un bando e, tramite Avepa, sosterremo le aziende del settore zootecnico e lattiero-caseario che faranno ricorso al credito bancario. Nel contempo, con i fondi del Programma di sviluppo rurale, incentiveremo i progetti integrati di filiera per favorire la connessione tra agricoltura, allevamenti e agroindustria. Le risorse ci sono e quella del latte rappresenta una filiera primaria da promuovere e valorizzare».

Spinta all'aggregazione, promozione della qualità totale del latte e dei latticini «nostrani» attraverso il marchio QV (Qualità verificata) e integrazione della filiera restano il binario privilegiato dell'intervento regionale per tutelare il settore. Altro fronte di azione, sollecitato da categorie e produttori, è la «difesa» del latte veneto dalla concorrenza del latte d'importazione. «Sto attivando il coordinamento regionale di tutti gli organi di controllo», ha annunciato l'assessore, «per intensificare la vigilanza sulle importazioni di latte dall'estero, in particolare su quello proveniente dagli allevamenti del nord Europa e dell'Europa centrale che, a seguito dell'embargo russo, sta invadendo il mercato italiano. Le sanzioni alla Russia si sono dimostrate inutili e dannose e ne chiediamo con forza la revoca. Tuttavia, i produttori veneti devono attrezzarsi, come i loro concorrenti europei, per reggere la sfida di un mercato sempre più globale e volatile: serve un grande investimento tecnologico per creare impianti per la produzione del latte in polvere e di siero. E in questo la Regione può esercitare il proprio ruolo di programmazione e coordinamento».

Il tavolo veneto anti-crisi ha predisposto un pacchetto di richieste anche nei confronti di Roma e Bruxelles. «I produttori veneti e la Regione», sintetizza Pan, «chiedono al ministero per le Politiche agricole di attivare tutte le misure previste dal Programma nazionale di sviluppo rurale per la gestione del rischio e alla Commissione europea lanciamo un appello perché l'Europa inserisca nella propria normativa l'etichettatura obbligatoria di origine per il latte e i derivati, contro le frodi».

PEDAVENA **SABATO 2 APRILE**

Convegno su agricoltura ambiente e turismo

Sabato 2 aprile dalle 10, nei locali della birreria Pedavena, si terrà un convegno sull'agricoltura collegata all'ambiente e al turismo. Dopo l'introduzione del coordinatore Diego D'Incau di Sovramonte, che ha inventato il logo «La luna bona», toccherà al noto giornalista Nereo Pederzolli moderare i vari ospiti, a cominciare da Piercarlo Grimaldi, rettore dell'Università di scienze gastronomiche di Pollenzo. Attesi anche gli interventi di Carlo Pedretti, presidente della società di Dronero (Cuneo) che realizza le falci tradizionali che servono a tagliare l'erba di montagna; dello svizzero Marcel Bisi, a capo di un progetto similare nel cantone Ticino; di Silvio Barbero dell'Università di Pollenzo; del noto metereologo televisivo Luca Mercalli. Chi lo desidera alle 13.15 potrà anche fermarsi a pranzo.

Il futuro della mobilità va ragionato e deciso dal territorio

«I cittadini non scelgono il treno per salvare solo l'ambiente; lo prendono se è una soluzione più veloce ed economica rispetto alla gomma, ed è per questo che il futuro delle mobilità delle Dolomiti va ragionato e deciso dal territorio»: così si è espresso l'europarlamentare Herbert Dorfmann nel corso di un incontro sulla mobilità tra le Alpi organizzato nella Magnifica Comunità di Cadore dal movimento Belluno Autonoma Regione Dolomiti.

Dopo un'analisi della situazione e dei progetti a livello europeo, con un occhio particolare allo sviluppo delle reti Ten (reti di trasporto transeuropee, sia su gomma che su rotaia), Dorfmann ha fatto presente che «il treno tra le Dolomiti non può essere solo una rievocazione nostalgica di quello che c'è stato 50 anni fa, ma deve essere una soluzione moderna e funzionale. Deve essere a servizio dei cittadini, degli studenti, dei lavoratori».

Molti dei presenti in sala hanno sottolineato l'importanza di decidere presto la funzione della ferrovia. «Questa è una scelta che spetta ai territori», la risposta di Dorfmann. «Una decisione che influirà molto anche sullo sviluppo del tracciato: un treno a valenza locale e turistica vede in Dobbiaco il suo naturale collegamento; se si parla di trasporto merci, invece, sarebbe più funzionale l'arrivo a San Candido. Il treno poi non deve essere un sistema isolato, ma deve essere in forte collaborazione col trasporto pubblico locale su gomma, e anche questo il ragionamento spetta al territorio».

Una scelta dei territori che secondo Dorfmann potrà trovare sostegno economico in Europa: «Il piano Juncker – ha spiegato – prevede un Fondo europeo per gli investimenti strategici da oltre 20 miliardi di euro, a loro volta in grado di mobilitare prestiti e investimenti per 315 miliardi di euro. È in quest'ambito che si potrebbero trovare risorse a sostegno di questo progetto».

92A GIORNATA "Nell'Italia di domani io ci sarò. Da oggi" è il tema dell'edizione 2016 in programma domenica 10 aprile

Un impegno: sostenere il desiderio di partecipazione dei giovani

L'Istituto Toniolo presenta i progetti e le iniziative attuate a favore dei giovani, grazie ai fondi raccolti nel 2015

"Nell'Italia di domani io ci sarò. Da oggi" è il tema della 92a Giornata per l'Università Cattolica, che si celebra domenica 10 aprile. L'obiettivo dell'Istituto Giuseppe Toniolo di Studi Superiori, attraverso questa Giornata, è sostenere il desiderio di partecipazione delle nuove generazioni, promuovendone, con numerose e articolate iniziative, la formazione, il diritto allo studio, i percorsi di eccellenza, le esperienze internazionali.

Proprio dal "Rapporto Giovani", l'indagine nazionale sulle nuove generazioni promossa dall'Istituto Toniolo in collaborazione con l'Università Cattolica e con il sostegno di Fondazione Cariplo e di Intesa Sanpaolo, emerge che l'88,3% dei giovani italiani è disposto ad emigrare stabilmente pur di migliorare le proprie condizioni di vita e di lavoro. Oltre il 60% è disposto anche a trasferirsi all'estero poiché vede con maggior preoccupazione, rispetto ai propri coetanei di Francia, Inghilterra, Spagna e soprattutto della Germania, la situazione del proprio Paese e considera insufficienti le opportunità che esso offre. I giovani non si sentono una generazione "senza futuro", una generazione "perduta", tuttavia, faticano a trovare la propria strada in Italia.

Sostenere l'Università Cattolica è aiutare i giovani a costruire il proprio futuro

Da quasi un secolo la "Giornata per l'Università Cattolica" (www.giornatauniversitacattolica.it) si situa tra i più significativi appuntamenti del calendario dei cattolici italiani. Oggi più che mai, perché le sfide globali sono sempre più impegnative.

Con la Giornata 2015 sono stati raccolti più di 560mila euro, con i quali è stato possibile assegnare oltre 800 borse di studio, promuovere scambi internazionali e di volontariato, avviare corsi di lingua e alta formazione, realizzare incontri e seminari in gran parte delle diocesi italiane, istituire corsi di aggiornamento per oltre 300 operatori di consultorio familiare, proporre decine di iniziative di orientamento che hanno coinvolto oltre 1.500 studenti di tutt'Italia.

Nel 2016, oltre a confermare il sostegno agli studenti meritevoli dell'Ateneo e alle attività già avviate, l'Istituto Toniolo intende raddoppiare, in vista del concorso nazionale che si terrà in 11 città italiane il 28 maggio, le borse di studio per giovani meritevoli iscritti in Università Cattolica; concorrere, con l'Università Cattolica ed Educatt, al sostegno economico degli studenti che, dopo la riforma dell'Isee, non possono più usufruire degli aiuti delle Regioni; costituire un Osservatorio permanente sulla condizione giovanile in Italia che offra strumenti di analisi e di intervento agli operatori sociali e pastorali.

L'impegno dei giovani

In linea con il tema "Nell'Italia di domani io ci sarò", sono già in atto iniziative volte a valorizzare l'impegno dei giovani anche nel volontariato: non solo dunque studio ed esami, ma apertura agli altri.

Tra tutte spicca Extra Campus, una web serie che vede come protagonisti alcuni studenti della Cattolica, ciascuno con una sfida da realizzare in ambito sociale. Leonardo, Carlotta, Pietro, Federico e Anna hanno risposto all'invito, raccontando i loro progetti alle telecamere. Per seguirli basta non perdere le puntate della webserie sul canale Youtube dell'Istituto Toniolo.

Per saperne di più: *www.giornatauniversitacattolica.it*

A cura dell'Istituto Toniolo di Studi Superiori, Ente fondatore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore

NELL'ITALIA DI DOMANI IO CI SARÒ. DA OGGI.

OBIETTIVI CON I FONDI RACCOLTI

- Aiutare economicamente gli studenti che non usufruiscono di sussidi delle Regioni
- Raddoppiare le borse di studio per giovani meritevoli
- Sostenere esperienze di alta formazione, tirocinio, volontariato all'estero
- Potenziare l'Osservatorio Giovani che realizza la più importante indagine in Italia sulle nuove generazioni (www.rapportogiovani.it)

800 Borse di studio | **1500** Ragazzi coinvolti in iniziative di orientamento | **100** Incontri e seminari nelle diocesi italiane

UNIVERSITÀ CATTOLICA del Sacro Cuore

www.unicatt.it

ISTITUTO TONIOLO ENTE FONDATORE DELL'UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO

www.istitutotoniolo.it

Destina il tuo 5x1000 all'Università Cattolica.
CF 02133120150

Sostienici con una donazione.
C/C postale n. 713206 o Iban IT67J0558401600000000067741